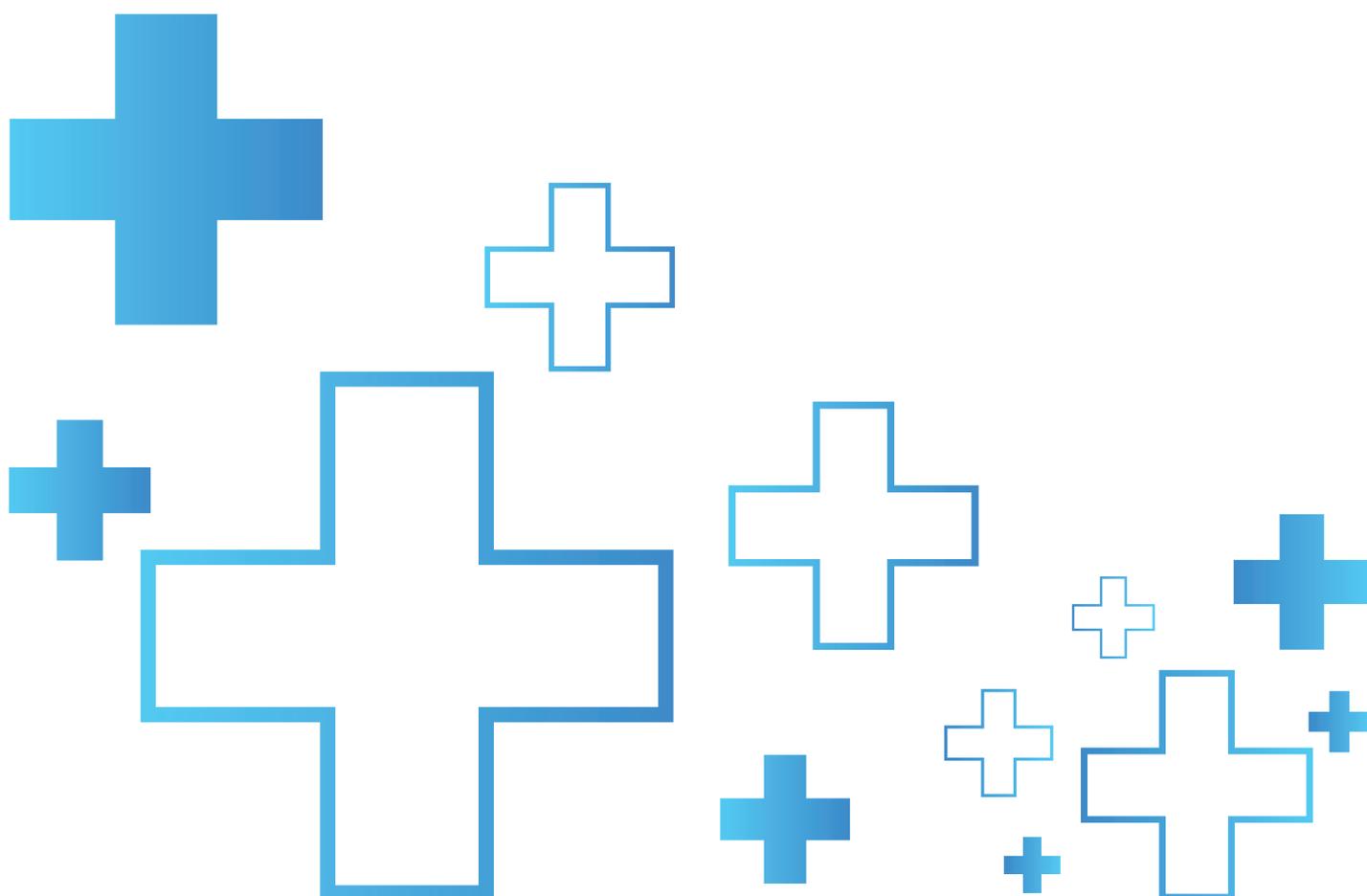


VI Rapporto Annuale Farmacia



con il contributo
non condizionato di



VI RAPPORTO ANNUALE SULLA FARMACIA

Edizione 2023

	Indice	pag
Premessa		3
Nota metodologica		4
RISULTATI		5
Target dell'indagine		
Numero di farmacie e di cittadini coinvolti nell'indagine		
Collocazione geografica delle farmacie e regione di residenza dei cittadini		
Partecipazione delle farmacie alle precedenti edizioni		
Farmacie Rurali: accesso ai fondi PNRR e servizi implementati		
Farmacia di fiducia		
SERVIZI IN FARMACIA		12
SERVIZI		
Coinvolgimento delle farmacie nell'attuazione della Farmacia dei Servizi		
Valutazione partecipata e miglioramento continuo: l'Audit Civico delle Farmacie		
Offerta, conoscenza e fruizione di servizi: Monitoraggio parametri, Point of care Test, Esecuzione tamponi, Vaccinazioni, Cup, Telemedicina.		
Presenza di defibrillatori		
PREVENZIONE e MEDICINA DI GENERE		18
Campagne di sensibilizzazione e screening		
Medicina di genere in farmacia		
TELEMEDICINA:		22
Censimento dei servizi di Telemedicina a cura di Federfarma		
ACCESSO, CARENZA, INDISPONIBILITÀ E CORRETTO USO DEI FARMACI		29
INDISPONIBILITÀ DI FARMACI		32
Azioni intraprese dai farmacisti		
FARMACI EQUIVALENTI		34
Il valore sociale degli equivalenti per il singolo e per il sistema		
Atteggiamenti e convinzioni dei farmacisti riguardo gli equivalenti		
Il ruolo del prescrittore		
Motivazione alla base della scelta o del rifiuto dei cittadini all'equivalente		
Informazione e sostegno nella scelta degli equivalenti da parte di medici e farmacisti		
Remunerazione aggiuntiva		

CONTRASTO ALLA ANTIMICROBIAL RESISTANCE (AMR)	49
Formazione e conoscenza del fenomeno	
Attività per il contrasto all'AMR in farmacia	
Corretto uso e smaltimento di farmaci e di antibiotici in particolare da parte dei cittadini	
SUPPORTO ALL'ADERENZA TERAPEUTICA E RICOGNIZIONE FARMACOLOGICA	57
Aderenza terapeutica nelle patologie croniche	
Attività e strumenti a supporto dell'aderenza terapeutica	
Fruizione e benefici riscontrati dai cittadini nei programmi di supporto	
AGENDA 2030 E RUOLO DELLE FARMACIE: STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ (ESG)	63
Aspetti ambientali	
Aspetti sociali	
Aspetti gestionali	
TREND 2018-2023	68
Fotografia dell'evoluzione della farmacia nel nostro Paese	
CONCLUSIONI	71
PROPOSTE	72
Ringraziamenti	73

Premessa

Il Rapporto sulla Farmacia è una iniziativa congiunta di Cittadinanzattiva e Federfarma che si sono impegnate per la realizzazione annuale di una analisi in grado di restituire la fotografia dell'evoluzione della farmacia in Italia.

Sin dalla sua genesi (2018) il Rapporto ha avuto la peculiarità di focalizzarsi sul contributo della farmacia nel portare la sanità più vicina al cittadino e nel dare risposte di natura socio-sanitaria, in primis a soggetti e comunità fragili: pazienti con patologia cronica e cittadini che vivono nelle Aree Interne del Paese.

Il “Rapporto Annuale sulla Farmacia”, giunto alla sua sesta edizione è incentrato sul ruolo della farmacia in una dimensione strutturale di servizi di prevenzione e screening, sull'attività core della dispensazione del farmaco e in particolare del farmaco equivalente, sul supporto all'aderenza alle terapie, al contrasto all'Antibiotico-Resistenza e all'impegno delle farmacie in tema di sostenibilità (ESG).

Questi i principali ambiti dell'indagine realizzata nel 2023 con la finalità di contribuire a delineare il ruolo delle farmacie nella riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, tema quanto mai attuale alla luce della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della relativa riforma contenuta nel DM 77/2022.

Il Rapporto è realizzato grazie al contributo non condizionante di Teva.

Riteniamo il presente lavoro un prezioso strumento di politica pubblica a disposizione di Istituzioni, stakeholder, media e opinione pubblica per qualificare sempre meglio la relazione tra farmacia, farmacista e cittadino in un'ottica di reciproca fiducia, scambio e collaborazione.

Anna Lisa Mandorino
Segretaria generale Cittadinanzattiva

Marco Cossolo
Presidente Federfarma

Nota metodologica

Il presente Rapporto¹, curato dall’Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva è realizzato sulla base della raccolta dei dati svoltasi da luglio a settembre 2023.

Sono stati ideati due strumenti di indagine:

- **Un Questionario rivolto ai Farmacisti:** ospitato sul sito di Federfarma e compilabile direttamente dai farmacisti accedendo all'apposita Area riservata.
- **Una Survey dedicata a cittadini e pazienti** su temi speculari a quelli rivolti ai farmacisti, veicolata da Cittadinanzattiva tramite i propri canali.

Alla raccolta dei dati 2023 hanno partecipato:

1500 farmacie

Nei grafici, il punto di vista dei farmacisti è contrassegnato con la seguente icona:



4000 cittadini

Nei grafici, il punto di vista dei cittadini è contrassegnato con la seguente icona:



I principali temi oggetto di indagine

1. I servizi offerti in farmacia, con focus su:
 - Prevenzione e medicina di genere
 - Telemedicina
2. Il valore sociale del farmaco equivalente per il singolo e per il sistema
3. L’accesso e il corretto uso delle terapie, con focus su:
 - Aderenza terapeutica
 - Contrasto alla Resistenza antimicrobica (AMR)
4. Sostenibilità e strategie ESG (Environmental, Social and Governance)

Valori e limiti del presente lavoro

I dati raccolti non hanno la pretesa di rappresentare un campione statistico scientificamente rappresentativo; tuttavia, ciò non riduce il valore del lavoro di monitoraggio e di analisi civica svolto. La rilevazione in sé può essere considerata comunque indicativa delle questioni di maggior rilievo tra quelle oggetto di approfondimento, sufficiente ad elaborare proposte volte a rafforzare il ruolo della Farmacia nella sua capacità di rispondere ai bisogni sociali e di salute dei cittadini nell’attuale contesto post pandemico, anche alla luce della riorganizzazione dell’Assistenza Territoriale prevista dal PNRR.

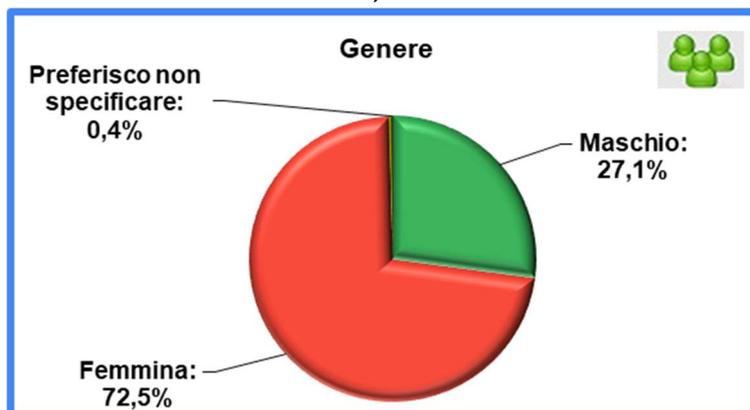
¹ Redatto da Maria Vitale in collaborazione con Maria Eugenia Morreale e Michela Liberti.

RISULTATI

Target dell'indagine

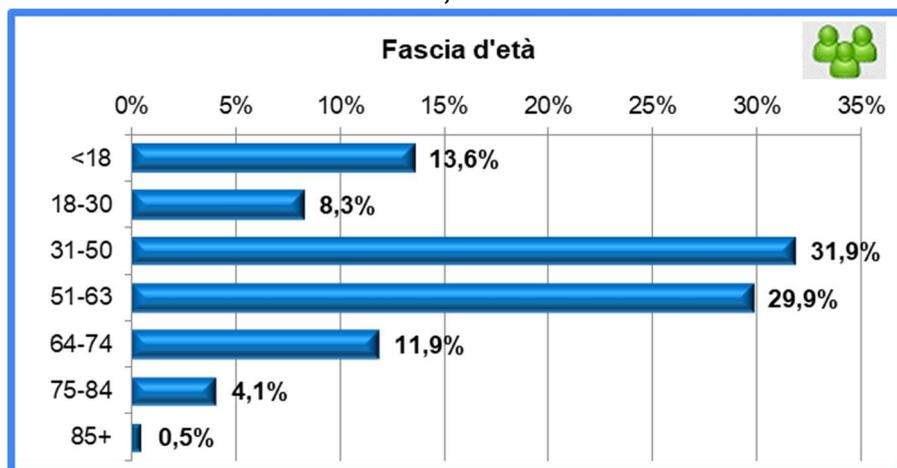
Come anticipato, il 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia ha coinvolto 4000 cittadini, il 42,6% è affetto da almeno una patologia cronica o rara. Tra la popolazione coinvolta prevalgono di gran lunga le donne (72,5%), mentre le fasce di età maggiormente rappresentate sono quella degli adulti dai 31 ai 50 anni e quella appena successiva (51/63 anni).

Grafico n. 1



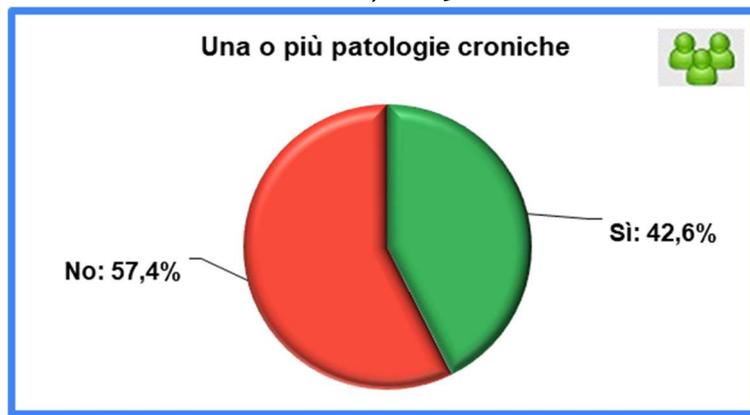
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 2



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 3



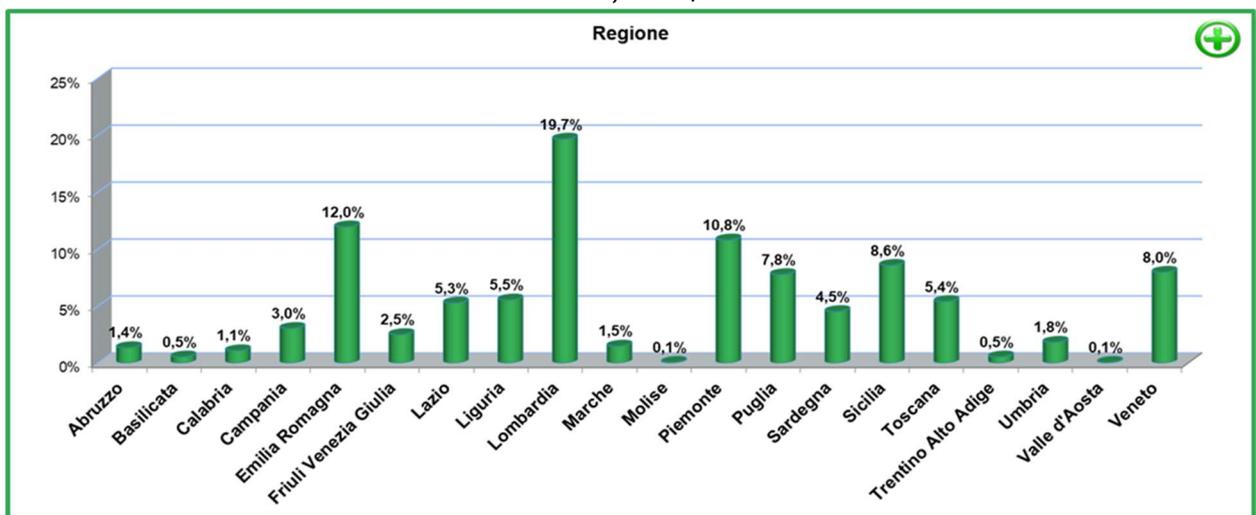
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

La partecipazione all'indagine di una percentuale comunque significativa di persone con patologie croniche sottolinea l'importanza di considerare le esigenze di questa popolazione nella pianificazione e nell'erogazione dei servizi sanitari e farmaceutici a livello pubblico.

Collocazione geografica

L'indagine ha coinvolto 1500 farmacie: come nell'edizione precedente, la Lombardia è la regione maggiormente rappresentata sia per quanto riguarda le farmacie che i cittadini coinvolti nell'indagine; seguono per quel che concerne le farmacie l'Emilia Romagna e il Piemonte, per i cittadini invece sono maggiormente rappresentate Veneto, Emilia Romagna e Lazio.

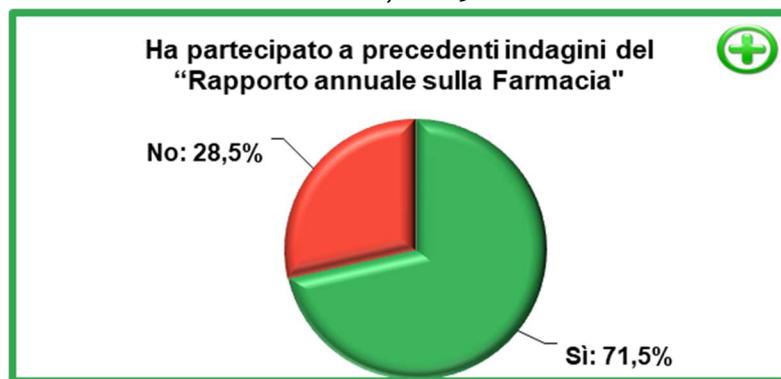
Grafico n. 4



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Partecipazione delle farmacie alle precedenti edizioni

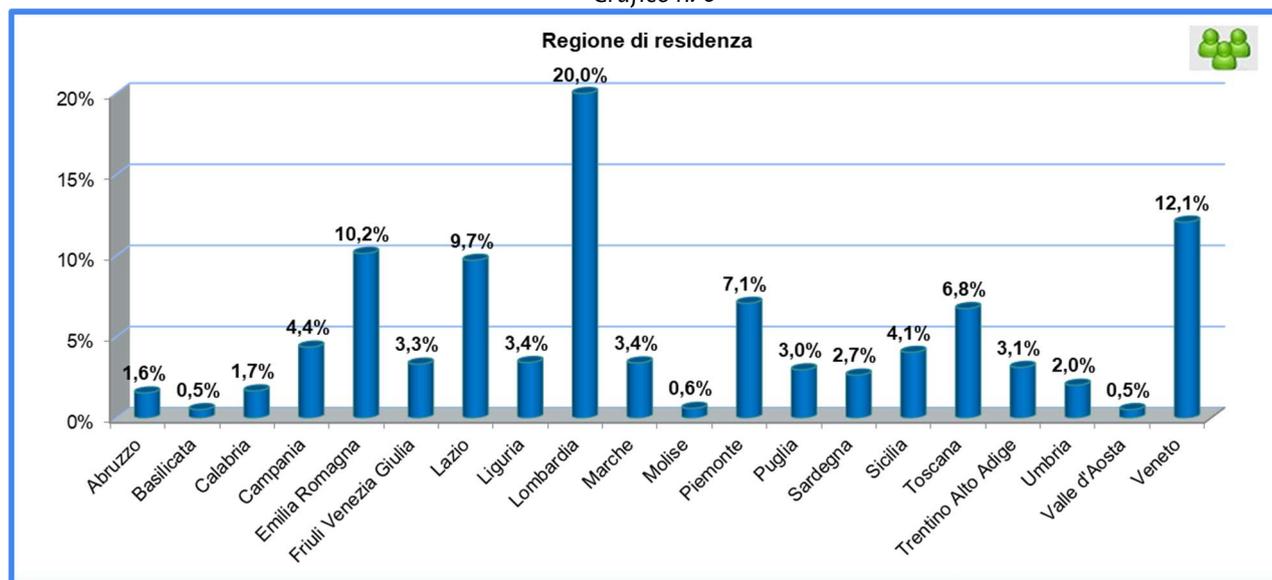
Grafico n. 5



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Il Rapporto Annuale sulla Farmacia è ormai entrato negli "appuntamento fissi" della maggioranza delle farmacie: ben il 71,5% di quelle coinvolte nella 6 edizione avevano già preso parte in passato all'indagine. Si conferma pertanto la crescente fidelizzazione delle farmacie nel prendere parte all'indagine, già evidenziata nella passata edizione, laddove quasi il 48% delle farmacie che avevano risposto alla survey del 2022, erano state coinvolte anche nel 2021. In pratica, dal 2019 ad oggi questi valori di fidelizzazione sono sempre andati aumentando, il che è particolarmente gratificante per i promotori del presente lavoro.

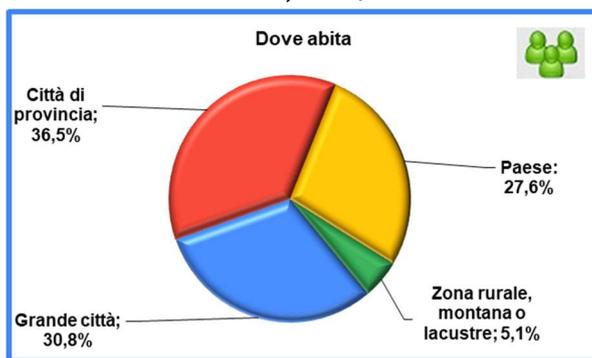
Grafico n. 6



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

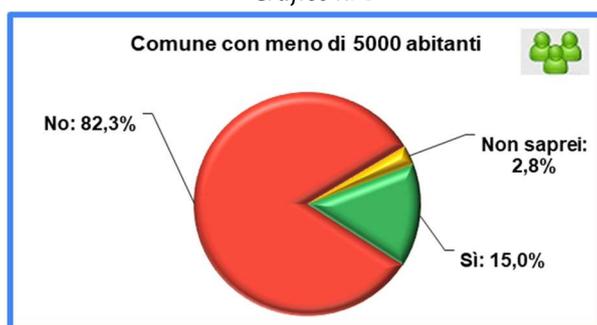
Tornando alle persone che hanno risposto alla survey 2023, vivono per lo più in una città di provincia (36,5%; nel 2022 il dato era pressoché identico: 35,6%) o in una grande città (30,8%; nel 2022 il dato era più basso: 25,7%); più di rado vivono in un paese (27,6%; nel 2022 il valore era più alto: 34,7%), pochi coloro che risiedono in zone rurali, montane o lacustri (5,1%; nel 2022 erano ancora meno, solo il 3,9%). Di fatto, il 15% di chi ha preso parte all'indagine vive in un Comune con meno di 5000 abitanti.

Grafico n. 7



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 8



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Farmacie rurali: accesso ai fondi PNRR e servizi implementati

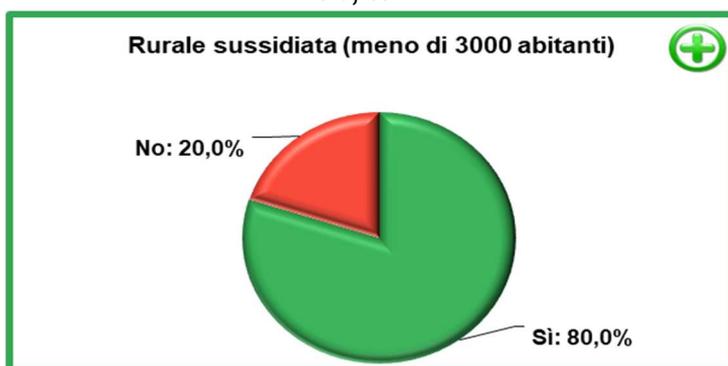
Grafico n. 9



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Poco più di un terzo dei farmacisti interpellati (34,7%) ha indicato che la propria farmacia si trova in una zona rurale (Farmacia Rurale). Di queste, l'80% è una farmacia rurale sussidiata, collocandosi in un comune con meno di 3000 abitanti.

Grafico n. 10



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Grafico n. 11



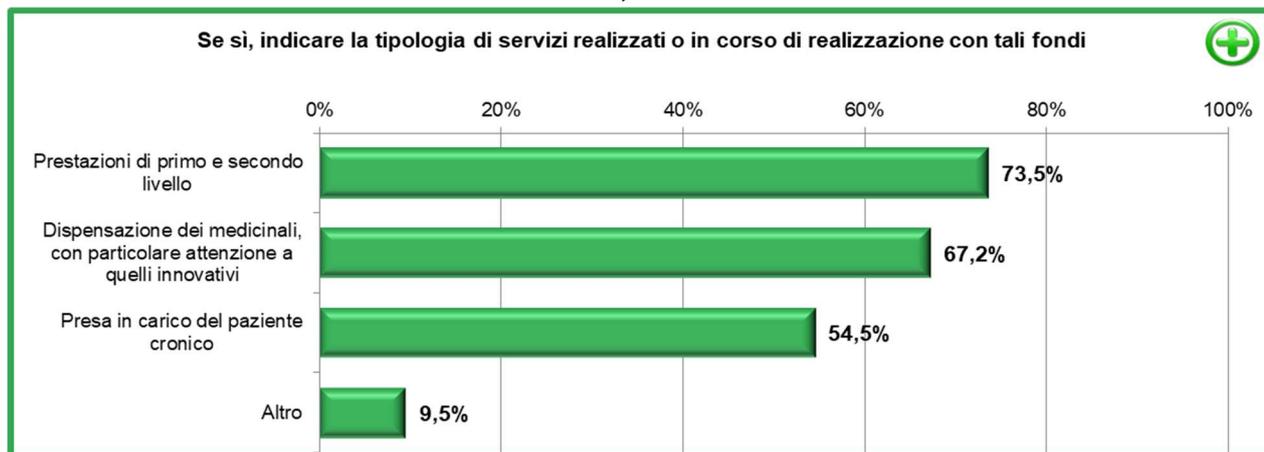
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Il 46% delle farmacie rurali sussidiate ha dichiarato di aver presentato domanda per ricevere i fondi del PNRR relativi alla Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" – Componente 3: "Interventi speciali per la

coesione territoriale” – Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne – sub investimento 1.2 “Strutture sanitarie di prossimità territoriale.

Fondi che i farmacisti impiegano per introdurre e/o migliorare: le prestazioni di primo e secondo livello (73,5% dei casi), la dispensazione dei medicinali, con particolare attenzione a quelli innovativi (67,2%), la presa in carico del paziente con cronicità (54,5%), al fine di rendere strutturali questi servizi nel quadro dell’implementazione della Farmacia dei servizi anche nelle aree rurali del Paese.

Grafico n. 12

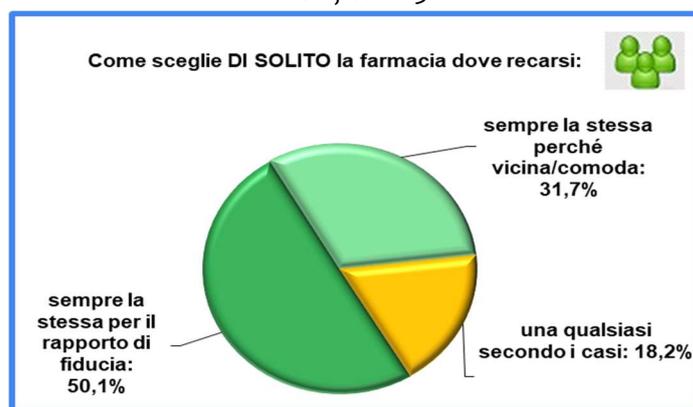


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Farmacia di fiducia

Il 50,1% dei cittadini indica di scegliere sempre la stessa farmacia per il rapporto di fiducia consolidato. Questo suggerisce che la fiducia nei confronti del personale della farmacia e la relazione instaurata con essa sono elementi rilevanti nella scelta abituale. Ad essi si abbina un ulteriore 31,7% che dichiara di scegliere sempre la stessa farmacia perché è vicina/prossima, mentre solo il 18,2% dei cittadini sceglie una qualsiasi farmacia sottolineando comunque il valore della capillarità delle farmacie nel territorio. Il livello di “fidelizzazione” basato sul rapporto di fiducia è comprensibilmente meno marcato (46,2% contro il 53,3%) tra le persone senza patologia cronica rispetto ai pazienti con patologia cronica. Questi ultimi, in particolare, solo nel 13,1% dei casi si affidano ad una qualsiasi farmacia secondo i casi.

Grafico n. 13

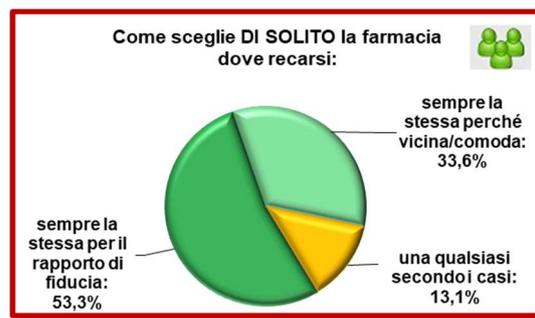


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 14

Persone senza patologia cronica

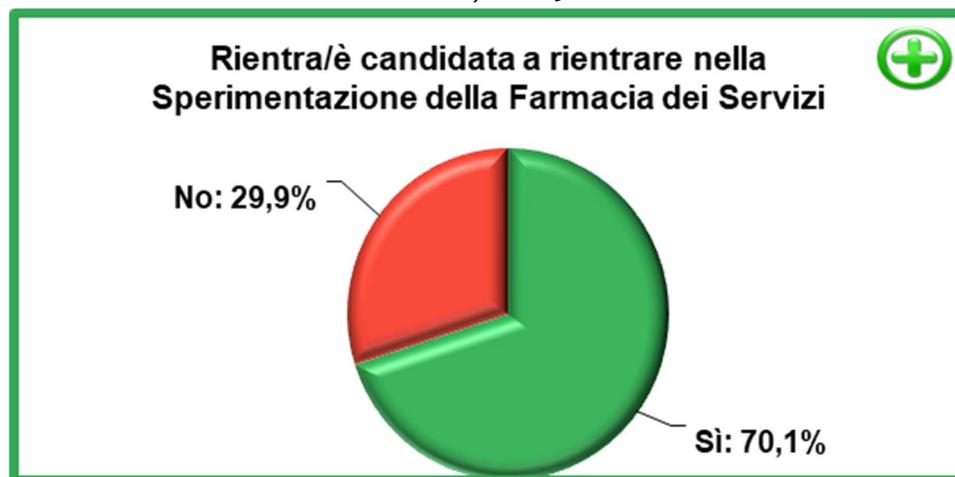
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Coinvolgimento nella sperimentazione della Farmacia dei Servizi

Grafico n. 15



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

La partecipazione o la potenziale partecipazione della farmacia alla Sperimentazione della Farmacia dei Servizi (FdS) rappresenta un aspetto significativo nell'evoluzione del settore farmaceutico. Questa iniziativa denota un impegno proattivo da parte delle farmacie nel trasformare il proprio ruolo da semplice dispensatrice di farmaci a un *hub* più ampio di servizi sanitari.

Il fatto che il 70,1% delle farmacie prese in considerazione sia già coinvolto o abbia manifestato interesse a partecipare alla suddetta sperimentazione riflette una crescente consapevolezza dell'importanza di ampliare il ruolo della farmacia e rendere la FdS strutturale in tutte le regioni del territorio nazionale.

Questo può essere interpretato come un segnale positivo riguardo alla volontà del settore di adattarsi alle nuove esigenze della comunità, trasformandosi in un punto di riferimento per una gamma più ampia di servizi sanitari.

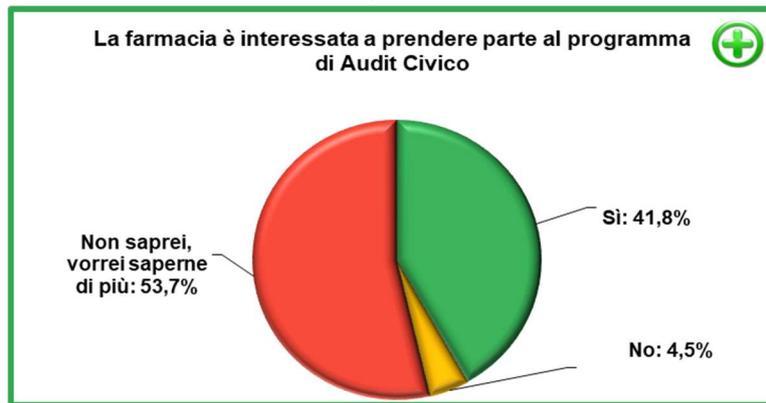
Le farmacie coinvolte in questa sperimentazione potrebbero essere viste come pionieri nell'innovazione del settore farmaceutico, anticipando la direzione futura della professione. Questa iniziativa potrebbe contribuire in modo significativo a migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari, offrendo ai cittadini un punto di riferimento più completo per le loro esigenze di salute.

È importante considerare che la farmacia, attraverso la sperimentazione della Farmacia dei Servizi, può diventare un attore cruciale nella promozione della prevenzione e della gestione delle patologie croniche. L'adozione di un approccio più olistico alla salute potrebbe contribuire a ridurre il carico sui sistemi sanitari tradizionali, migliorando nel contempo l'esperienza e l'*outcome* per i pazienti.

In sintesi, la partecipazione della farmacia alla sperimentazione della Farmacia dei Servizi rappresenta una prospettiva promettente per il settore, sottolineando la volontà di abbracciare un ruolo più ampio nell'offerta di servizi sanitari e nell'interazione con la comunità.

Valutazione partecipata e miglioramento continuo: l’Audit Civico delle Farmacie

Grafico n. 16



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Tra le farmacie coinvolte nella sperimentazione della FdS, il 41,8% manifesta interesse a prendere parte al programma di “Audit Civico della Farmacia”² mentre un ulteriore 53,7% vorrebbe acquisire maggiori informazioni prima di decidere; dati che denotano in ogni caso un incoraggiante grado di apertura e proattività da parte del settore nell'esaminare e migliorare la qualità dei servizi offerti alla comunità, in una modalità non autoreferenziale, ma che abbia al centro il punto di vista civico e dei pazienti.

Questo interesse può essere interpretato come un riconoscimento dell'importanza di garantire standard elevati nell'erogazione di servizi sanitari di prima linea partendo dal punto di vista dell'utente e dalle esigenze della comunità.

Il coinvolgimento in un programma di Audit Civico dimostra una volontà da parte delle farmacie di sottoporsi a una valutazione oggettiva e trasparente della qualità dei servizi. Questa iniziativa può fornire un quadro dettagliato delle prestazioni della farmacia, evidenziando i punti di forza e identificando eventuali aree di miglioramento. La disponibilità a partecipare a un processo di valutazione esterno riflette un impegno verso l'eccellenza e la continua crescita professionale.

L'interesse manifestato potrebbe anche indicare una consapevolezza delle farmacie riguardo all'importanza del feedback della comunità e del ruolo attivo che le stesse farmacie possono svolgere nell'ascoltare e rispondere alle esigenze di cittadini e pazienti. La partecipazione al programma di Audit Civico potrebbe costituire un mezzo per consolidare la fiducia della comunità e rafforzare il ruolo delle farmacie come fornitori affidabili di servizi sanitari di prossimità.

² Per approfondimenti sul programma di Audit Civico delle farmacie e sulla metodologia applicata consultare il sito dedicato: www.auditicivicofarmacie.it

Offerta, conoscenza e fruizione di servizi

Tra i servizi maggiormente offerti in farmacia spiccano i seguenti: monitoraggio dei parametri (misurazione della pressione: 97,7%; misurazione del peso: 83,2%); prenotazione di farmaci e altri prodotti da ritirare in farmacia (88,5%); test/esami diagnostici di base quali l'esame della glicemia (81,6%), del colesterolo (78,4%), dei trigliceridi (73%); CUP (77,4%). Significativi anche i dati riguardanti l'esecuzione di tamponi (Covid-19: 70,4%, streptococco: 57,6%) e le vaccinazioni: l'antinfluenzale viene erogata nel 46,1% delle farmacie interpellate, il vaccino anti Covid-19 nel 40,1%. Diffuso anche il tradizionale servizio delle preparazioni galeniche (67,5%) e i più innovativi servizi offerti dalla telemedicina (65,5%).

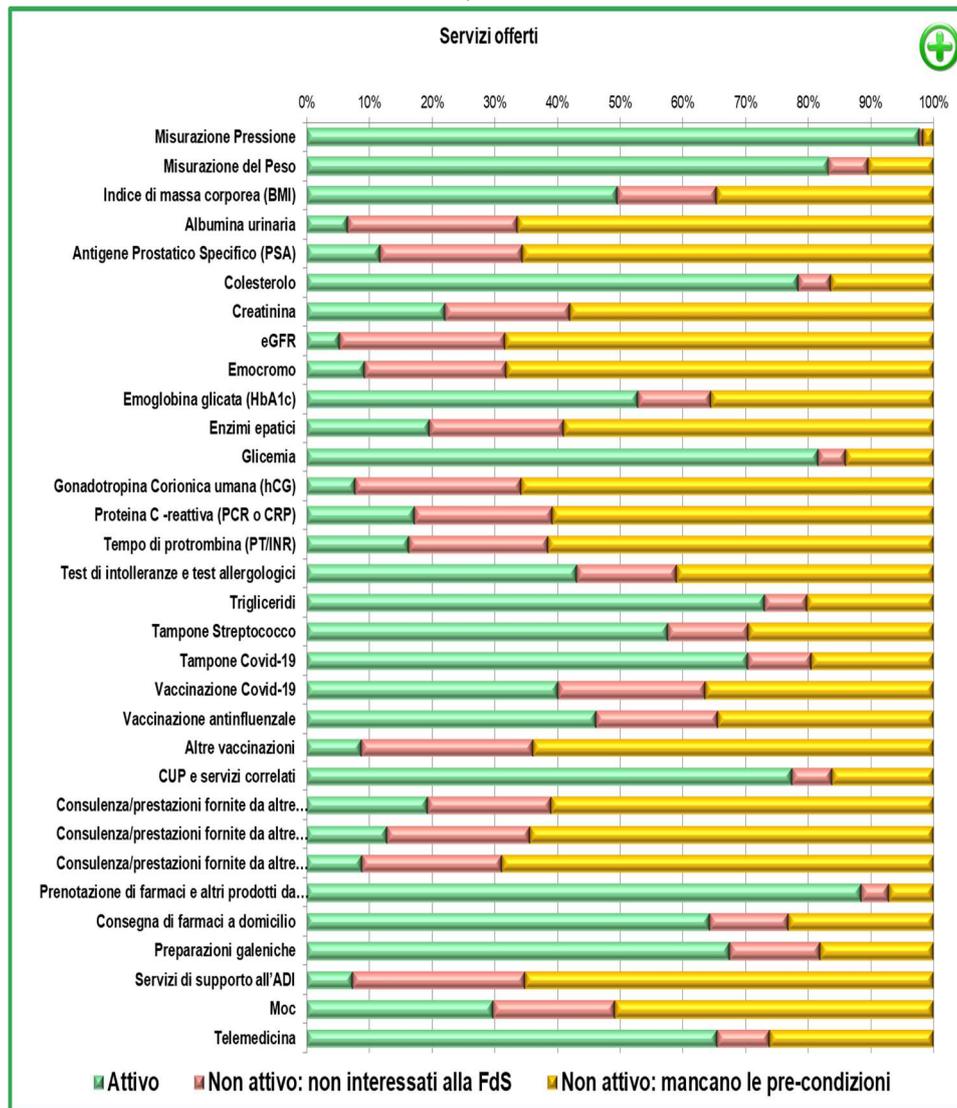
In generale, questi dati riflettono una varietà di servizi erogati dalle farmacie che vanno ben oltre la dispensazione di farmaci, in particolare l'adozione di servizi più avanzati, come il tele monitoraggio, suggerisce una crescente integrazione delle farmacie nei sistemi di assistenza sanitaria.

In coloro che non hanno attivato questi (e altri) servizi, prevale come causa ricorrente la mancanza di precondizioni piuttosto che la mancanza di interesse nella Farmacia dei Servizi.

SERVIZI			
SERVIZI OFFERTI	SERVIZIO ATTIVO	SERVIZIO NON ATTIVO: non siamo orientati alla Farmacia dei servizi	SERVIZIO NON ATTIVO la farmacia ha interesse, ma mancano le precondizioni (dotazione di spazi, risorse umane, autorizzazioni e/o normativa, etc.)
Monitoraggio parametri			
Misurazione Pressione	97,7%	0,6%	1,7%
Misurazione Peso	83,2%	6,4%	10,4%
Indice di massa corporea BMI	49,5%	15,9%	34,6%
Esami - Point of care Test			
Albumina urinaria	6,6%	27,0%	66,4%
PSA	11,7%	22,7%	65,6%
Colesterolo	78,4%	5,2%	16,4%
Creatinina	22,1%	19,9%	58,0%
eGFR	5,2%	26,4%	68,4%
Emocromo	9,2%	22,6%	68,2%
Emoglobina glicata (HbA1c)	52,8%	11,7%	35,5%
Enzimi epatici	19,5%	21,5%	59,0%
Glicemia	81,6%	4,4%	14,0%
hCG	7,8%	26,5%	65,7%
PCR o CRP	17,2%	22,0%	60,8%
PT/INR	16,3%	22,2%	61,6%
Test intolleranze/allergologici	43,1%	15,9%	41,0%
Trigliceridi	73,0%	6,8%	20,2%
Esecuzione di tamponi			
Streptococco	57,6%	12,8%	29,5%
Covid-19	70,4%	10,1%	19,5%
Vaccinazioni			
Covid-19	40,1%	23,4%	36,4%
Vaccinazione antinfluenzale	46,1%	19,4%	34,5%
Altre vaccinazioni	8,7%	27,4%	63,9%

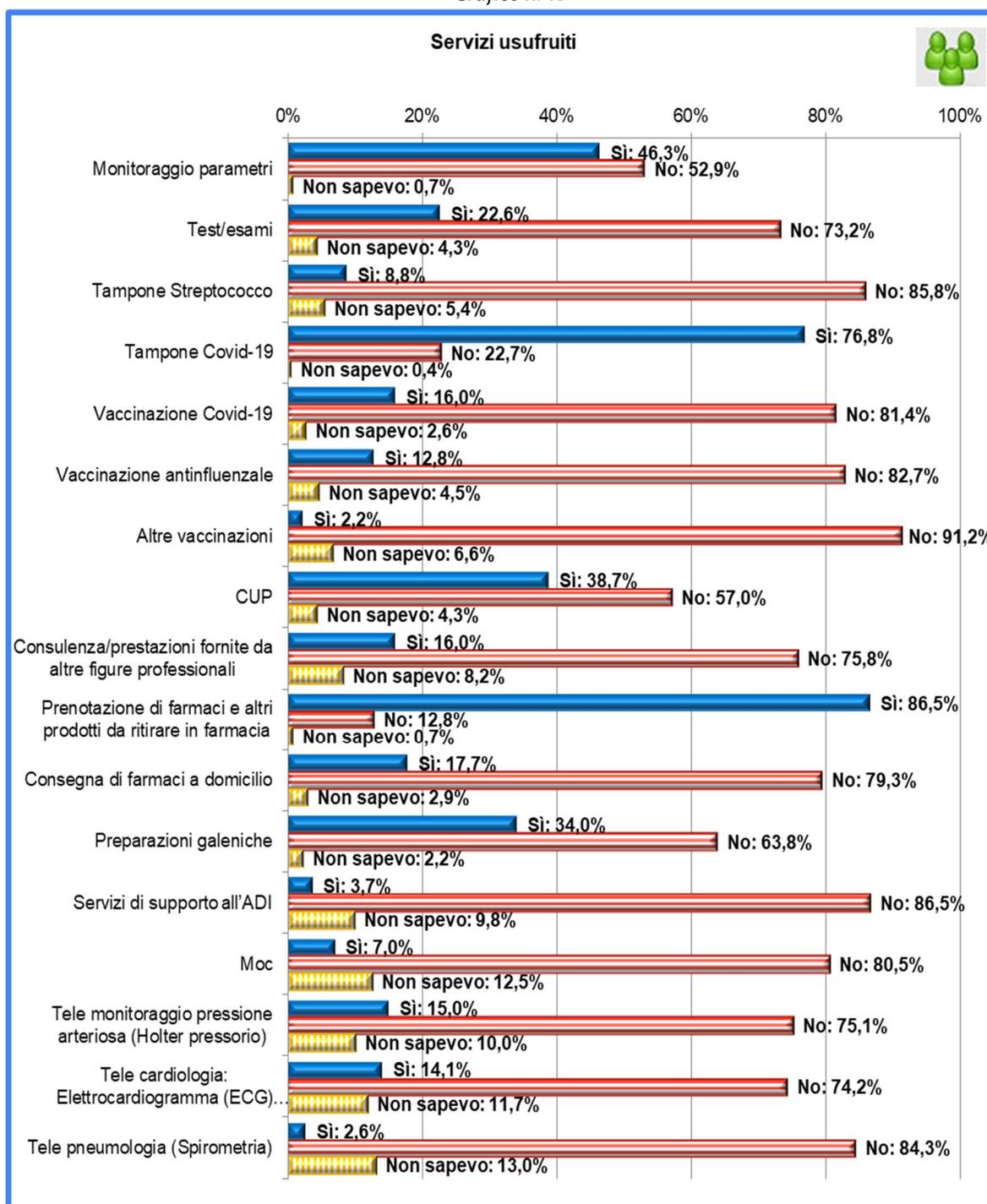
CUP			
CUP e servizi correlati	77,4%	6,4%	16,2%
Consulenza/prestazioni fornite da altre figure professionali			
Infermiere	19,3%	19,7%	61,0%
Psicologo	12,8%	22,8%	64,4%
Fisioterapista	8,8%	22,4%	68,9%
Prenotazione e consegna a domicilio			
Prenotazione/ritiro	88,5%	4,3%	7,2%
Consegna a domicilio	64,3%	12,5%	23,2%
Altri servizi			
Preparazioni galeniche	67,5%	14,5%	18,0%
Servizi di supporto all'ADI	7,4%	27,4%	65,2%
Moc	29,7%	19,4%	50,9%
Telemedicina	65,5%	8,4%	26,1%

Grafico n. 17



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Grafico n. 18



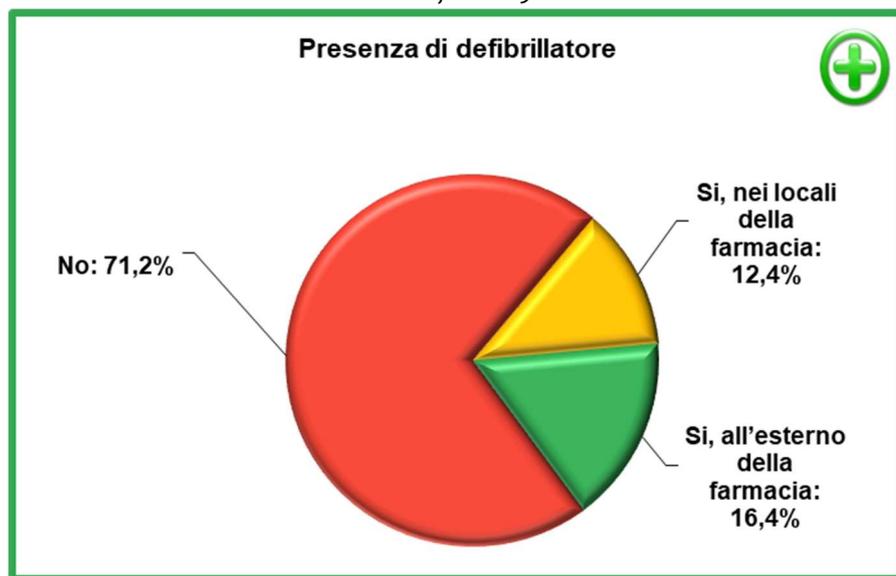
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

I servizi a maggiore fruizione, a detta dei cittadini interpellati, sono il servizio prenotazione di farmaci e altri prodotti da ritirare in farmacia (86,5%), il tampone Covid-19 (76,8%), il monitoraggio dei parametri (46,3%), il CUP (38,7%) e le preparazioni galeniche (34%).

Per quanto riguarda le vaccinazioni erogabili dalle farmacie, la vaccinazione antinfluenzale è fruita dal 12,8% delle persone interpellate, mentre la vaccinazione anti Covid-19 dal 16%.

Defibrillatore in farmacia

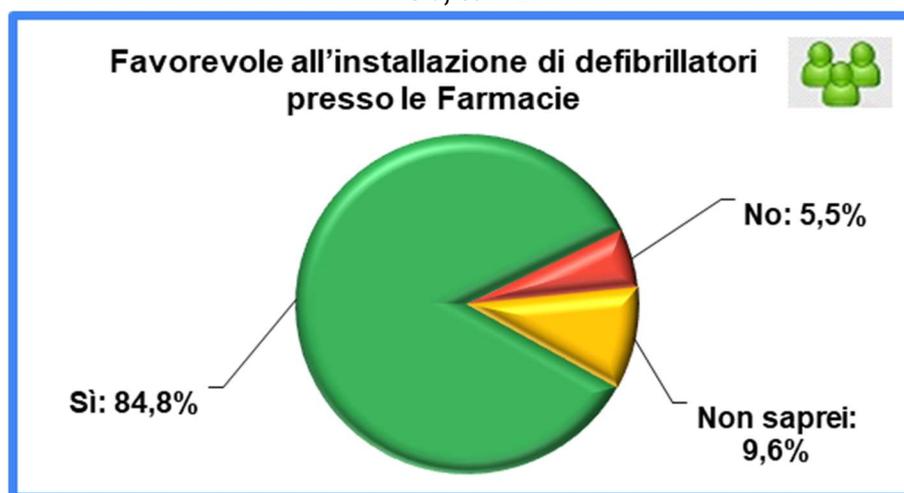
Grafico n. 19



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

La maggioranza delle farmacie partecipanti (71,2%) ha dichiarato di non avere un defibrillatore. Ciò detto, una percentuale significativa ha indicato la presenza di defibrillatori, sia all'interno (12,4%) che all'esterno (16,4%) dei locali della farmacia. La presenza di defibrillatori può essere importante per la gestione delle emergenze mediche e per fornire un ambiente più sicuro per i clienti e il personale. Che sia utile, per una farmacia, dotarsi di un defibrillatore lo pensa anche la stragrande percentuale (84,8%) delle persone che aveva preso parte alla passata edizione del Rapporto Farmacie).

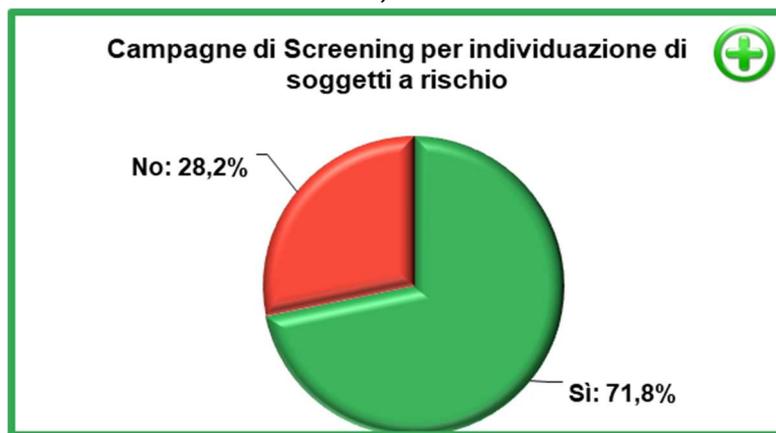
Grafico n. 20



Fonte: Cittadinanzattiva – 5° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Campagne di Screening e individuazione di soggetti a rischio patologie croniche

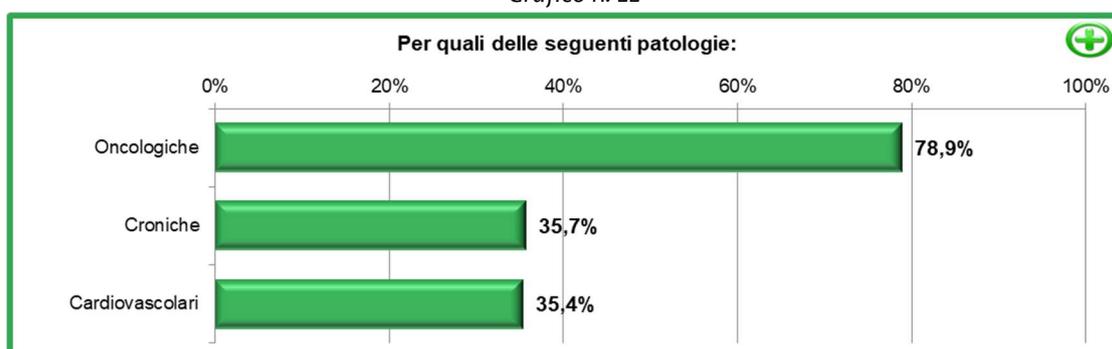
Grafico n. 21



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

A riprova del ruolo attivo della farmacia nella promozione della salute pubblica e nel supporto alla comunità locale, ben il 71,8% delle farmacie partecipanti all'indagine ha dichiarato di essersi impegnata, negli ultimi 12 mesi, in campagne di screening per individuare soggetti a rischio.

Grafico n. 22

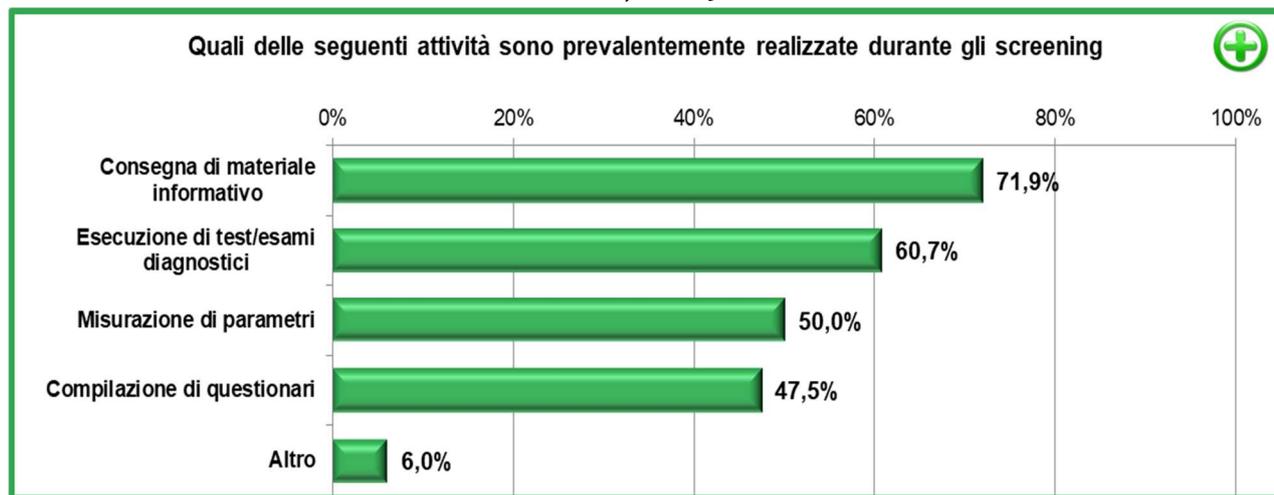


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Le patologie oncologiche sono state le più frequentemente oggetto di screening (a detta del 78,9% delle farmacie impegnate in prevenzione) indicando una particolare attenzione alla rilevazione precoce dei tumori. Le patologie croniche e cardiovascolari sono state anch'esse oggetto di interesse, sebbene con percentuali inferiori (nell'ordine del 35% delle farmacie).

Attività svolte nelle Campagne di prevenzione e Screening

Grafico n. 23

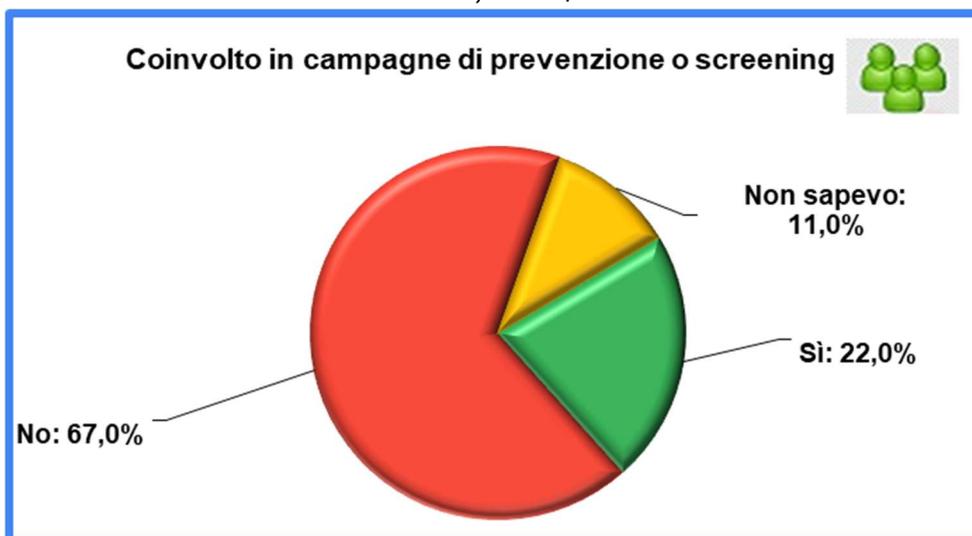


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Indipendentemente dall'ambito di indagine, le attività svolte dalle farmacie nelle campagne di prevenzione e screening si sono principalmente concentrate nella consegna di materiale informativo (71,9%), nella esecuzione di test/esami diagnostici (60,7%), nella misurazione di parametri vitali (50,0%), nella compilazione di questionari (47,5%).

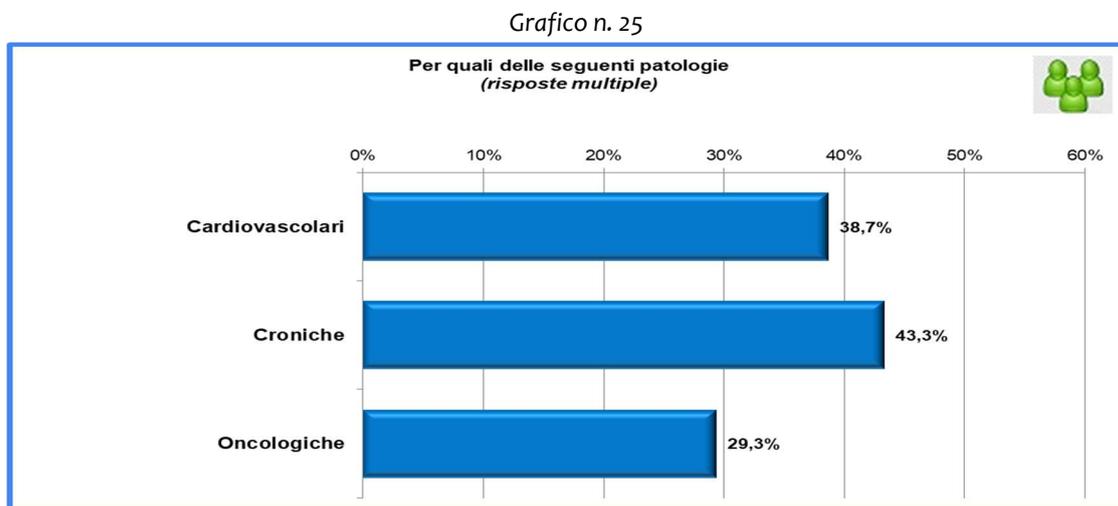
La combinazione di queste attività riflette un supporto completo alle campagne di screening, mirato sia alla sensibilizzazione che alla fornitura di servizi diagnostici per promuovere la prevenzione e contribuire ad una individuazione precoce delle patologie maggiormente impattanti nella popolazione.

Grafico n. 24



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Meno sensibili al tema sembrano essere i cittadini intervistati, con solo il 22% di essi che dichiara di essere stato coinvolto dalle farmacie in campagne di prevenzione, a fronte di un 67% che dichiara di non essere stato coinvolto, ed un ulteriore 11% che non era a conoscenza di questa attività promossa dalle farmacie. In ogni caso, laddove coinvolti dalle farmacie, i cittadini hanno partecipato a campagne volte alla individuazione di patologie croniche (43,3%), cardiovascolari (38,7%) e oncologiche (29,3%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Medicina di genere in farmacia

La medicina di genere (MdG)³ o, meglio, la medicina genere-specifica è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso), socio-economiche e culturali sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

La MdG non rappresenta una branca a sé stante dell'area medica ma una dimensione interdisciplinare.

Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici, nonché negli stili di vita e nella risposta ai nutrienti. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti disegualianze legate al genere.

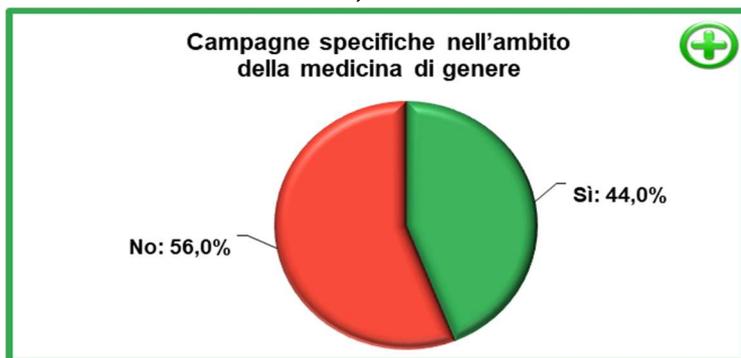
Un approccio di genere nella pratica clinica consente quindi di promuovere l'appropriatezza e la personalizzazione delle cure, generando un circolo virtuoso con conseguenti risparmi per il Servizio sanitario nazionale.

Lo stesso **Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025** persegue l'approccio di genere come un cambio culturale e di prospettiva, e suggerisce esempi di interventi di prevenzione che considerano le differenze di genere⁴.

³ www.epicentro.iss.it/medicina-di-genere/cosa-e

⁴ www.epicentro.iss.it/medicina-di-genere/indicazioni-per-azioni-regionali-piano-prevenzione

Grafico n. 26



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Il dato incoraggiante è che il 44% delle farmacie ha indicato di essersi impegnata in campagne specifiche nell'ambito della medicina di genere.

Grafico n. 27



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Per quei cittadini coinvolti dalle farmacie in campagne di prevenzione & screening, uno su due conferma che si trattava di una iniziativa nell'ambito della medicina di genere. Permane un non irrilevante 22,7% di persone che non ha piena consapevolezza, il che potrebbe suggerire la necessità di migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione sul tema, anche perché è pressoché unanime (90,6%) nei cittadini la convinzione che la farmacia sia un contesto idoneo a realizzare questo tipo di iniziative.

Grafico n. 28



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

La telemedicina è un fondamentale strumento per rendere l'assistenza sanitaria più vicina e accessibile al cittadino. I servizi tecnologici innovativi in farmacia sono una realtà che si sta rapidamente consolidando nel nostro Paese⁵.

Nel paragrafo “Offerta, conoscenza e fruizione di servizi”, si era accennato al fatto che nel 65,5% delle farmacie sono attivi servizi di telemedicina, ed un ulteriore 26,1% di farmacie è interessata ad attivarli non appena ne avrà la possibilità. Per approfondire in merito a quali servizi di telemedicina sono attivi e dove sono collocate le farmacie che li erogano, si segnala la recente indagine di Federfarma ospitata nei suoi dati salienti nel focus seguente:

Telemedicina: il Censimento Federfarma 2023

L'indagine di Federfarma realizzata a giugno 2023 fornisce una panoramica dettagliata sulla disponibilità dei servizi di telemedicina nelle farmacie italiane, sottolineando le differenze tra le aree urbane e rurali, nonché la presenza di eventuali locali separati per tali servizi. Nello specifico, il Censimento Federfarma ha interessato 13.997 farmacie (pari al 76% del totale delle farmacie aderenti a Federfarma)⁶, di cui 9.053 urbane e poco meno di 5.000 farmacie rurali coinvolte nella fornitura dei seguenti 4 servizi di telemedicina:

- **EKG (Elettrocardiogramma):** il 52% delle farmacie urbane e il 47% delle farmacie rurali erogano servizi di EKG tramite telemedicina;
- **Holter Pressorio:** il 50% delle farmacie urbane e il 44% delle farmacie rurali erogano il servizio Holter Pressorio tramite telemedicina;
- **Holter Cardiaco:** servizio erogato in telemedicina dal 46% delle farmacie urbane e dal 41% delle farmacie rurali;
- **Spirometria:** come servizio di telemedicina, la spirometria è disponibile, con stessa percentuale, nell'8% delle farmacie urbane e nell'8% delle farmacie rurali.

Da sottolineare anche che il 66% delle farmacie urbane e il 64% delle farmacie rurali sono dotate di locali separati per erogare servizi di telemedicina, garantendo privacy e comfort ai pazienti. Maggiori dettagli nelle due tabelle che seguono.

⁵ www.federfarma.it/Edicola/Comunicati-stampa/24-02-2022-15-21-31.aspx

⁶ Totale farmacie: 19.997 cfr: www.federfarma.it/Documenti/farmacia_italiana2023.aspx

Farmacie Urbane 2023		ECG		HOLTER PRESSORIO		HOLTER CARDIACO		SPIROMETRIA		Locali separati	
Risposte		Urbane	Erogano	Disponib	Erogano	Disponib	Erogano	Dispon.	Erogano	Disp	
Valore assoluto	13.997	9.053	7.209	4.476	6.944	4.821	6.496	5.021	1.053	7.813	9.240
Valore %	76%	65%	52%	32%	50%	34%	46%	36%	8%	56%	66%

Fonte: Federfarma 2023

Farmacie Rurali 2023		ECG		HOLTER PRESSORIO		HOLTER CARDIACO		SPIROMETRIA		Locali separati	
Risposte		Farmacie	Erogano	Disponibili	Erogano	Disponibili	Erogano	Disponibili	Erogano	Disponibili	
Valore assoluto	13.997	4.903	2.318	1.818	2.176	1.996	2.033	2.035	387	2.857	3.151
Valore %		35%	47%	37%	44%	41%	41%	42%	8%	58%	64%

Fonte: Federfarma 2023

Sulla base della dislocazione geografica delle farmacie, ed indipendentemente dalla collocazione urbana o rurale, si può affermare che nella disponibilità di servizi di ECG (Elettrocardiogramma) in Telemedicina sono più avanti le regioni del Meridione, dato che le percentuali più alte le ritroviamo in Puglia (86%), Calabria (81%) e Basilicata (67%), quest'ultima preceduta di poco dalla Valle d'Aosta (68%). Maglia nera alla Provincia Autonoma di Bolzano (21%), seguita da Campania e Molise (27%), a loro volta seguite dalla Sicilia (29%).

ECG	Erogato	Disponibile ad erogare	Totale
Abruzzo	63%	30%	93%
Basilicata	67%	18%	85%
Calabria	81%	17%	98%
Campania	27%	34%	60%
Emilia-Romagna	54%	31%	85%
Friuli Venezia Giulia	38%	51%	89%
Lazio	59%	32%	91%
Liguria	52%	32%	84%
Lombardia	57%	25%	82%
Marche	64%	23%	87%
Molise	27%	65%	92%
Piemonte	57%	27%	84%
Prov. Aut. Bolzano	21%	50%	71%
Prov. Aut. Trento	65%	0%	65%
Puglia	86%	12%	98%
Sardegna	51%	43%	94%
Sicilia	29%	55%	84%
Toscana	41%	46%	87%
Umbria	54%	36%	90%
Valle D'Aosta	68%	20%	88%
Veneto	47%	35%	82%
Italia	52%	32%	83%

Fonte: Federfarma 2023

Analogamente, per quanto riguarda la disponibilità presso le farmacie dei servizi di Holter Pressorio in Telemedicina, troviamo ben posizionate alcune regioni del Sud, con le percentuali più alte in Campania (83%), Puglia (75%, a pari merito con l’Abruzzo), Basilicata (69%), quest’ultima nuovamente preceduta di poco dalla Valle d’Aosta (70%). Di contro, le regioni che presentano l’offerta più bassa di questo servizio nelle farmacie sono nuovamente la Provincia Autonoma di Bolzano (20%) seguita da Campania (22%) e Molise (24%).

Holter pressorio	Erogato	Disponibile ad erogare	Totale
Abruzzo	75%	20%	95%
Basilicata	69%	23%	92%
Calabria	83%	15%	98%
Campania	22%	38%	60%
Emilia-Romagna	48%	36%	84%
Friuli Venezia Giulia	34%	56%	89%
Lazio	60%	31%	91%
Liguria	47%	36%	83%
Lombardia	63%	24%	86%
Marche	66%	22%	88%
Molise	24%	70%	94%
Piemonte	56%	29%	85%
Prov. Aut. Bolzano	20%	51%	71%
Prov. Aut. Trento	47%	0%	47%
Puglia	75%	20%	95%
Sardegna	32%	58%	89%
Sicilia	31%	55%	87%
Toscana	43%	46%	89%
Umbria	52%	38%	91%
Valle D'Aosta	70%	18%	88%
Veneto	35%	43%	78%
Italia	50%	34%	84%

Fonte: Federfarma 2023

I dati relativi alla disponibilità di servizi a distanza di Holter Cardiaco (monitoraggio continuo dell'attività cardiaca) nelle diverse regioni d'Italia confermano in generale quanto già analizzato per ECG e Holter Pressorio: spiccano in positivo Calabria (80%) e Puglia (78%) seguite con un certo scarto da Abruzzo (67%), Basilicata (66%) e Valle d’Aosta (65%). In negativo, troviamo sempre la Provincia Autonoma di Bolzano (14%) seguita da Campania (20%), Molise e Sicilia (23% ciascuna).

Holter Cardiaco	Erogato	Disponibile ad erogare	Totale
Abruzzo	67%	27%	94%
Basilicata	66%	26%	92%
Calabria	80%	17%	96%
Campania	20%	40%	60%
Emilia-Romagna	44%	38%	82%
Friuli Venezia Giulia	30%	57%	87%
Lazio	58%	32%	90%
Liguria	42%	39%	81%
Lombardia	58%	26%	84%
Marche	62%	25%	87%
Molise	23%	70%	93%
Piemonte	50%	30%	81%
Prov. Aut. Bolzano	14%	55%	69%
Prov. Aut. Trento	39%	0%	39%
Puglia	78%	18%	96%
Sardegna	37%	54%	91%
Sicilia	23%	61%	84%
Toscana	40%	47%	87%
Umbria	49%	40%	89%
Valle D'Aosta	65%	20%	85%
Veneto	34%	43%	77%
Italia	46%	36%	82%

Fonte: Federfarma 2023

I dati relativi alla disponibilità dei servizi a distanza di spirometria (misurazione della funzione polmonare) offrono un quadro molto meno confortante, con percentuali molto basse in pressoché tutte le regioni d'Italia; sono infatti solo 4 le Regioni che presentano a valori a due cifre: Abruzzo (40%), Basilicata (24%), Calabria e Campania (11%).

Spirometria	Erogato	Disponibile ad erogare	Totale
Abruzzo	40%	35%	75%
Basilicata	24%	43%	67%
Calabria	11%	70%	82%
Campania	11%	50%	61%
Emilia-Romagna	9%	56%	65%
Friuli Venezia Giulia	9%	71%	80%
Lazio	8%	31%	40%
Liguria	8%	49%	57%
Lombardia	7%	68%	76%
Marche	7%	58%	65%
Molise	6%	68%	74%
Piemonte	6%	69%	75%
Prov. Aut. Bolzano	6%	70%	76%
Prov. Aut. Trento	6%	55%	61%
Puglia	6%	57%	63%
Sardegna	6%	31%	37%
Sicilia	6%	61%	67%
Toscana	6%	0%	6%
Umbria	5%	66%	71%
Valle D'Aosta	5%	80%	85%
Veneto	5%	75%	80%
Italia	8%	56%	63%

Fonte: Federfarma 2023

I dati relativi alla disponibilità di locali separati nelle farmacie ed adibiti alla erogazione di servizi sono un indicatore importante della privacy e della qualità delle prestazioni. Al riguardo, le farmacie in Valle d'Aosta (93%) e Umbria (88%) guidano la relativa classifica, chiusa da Basilicata (2%) e Provincia Autonoma di Trento (0%).

Locali separati	%
Abruzzo	78%
Basilicata	2%
Calabria	53%
Campania	51%
Emilia-Romagna	69%
Friuli Venezia Giulia	69%
Lazio	41%
Liguria	74%
Lombardia	75%
Marche	61%
Molise	33%
Piemonte	80%
Prov. Aut. Bolzano	79%
Prov. Aut. Trento	0%
Puglia	72%
Sardegna	79%
Sicilia	55%
Toscana	69%
Umbria	88%
Valle D'Aosta	93%
Veneto	71%
Italia	66%

Fonte: Federfarma 2023

Proposte

Sulla base dei dati del citato Censimento, Federfarma ha di recente avanzato le seguenti proposte ai vari stakeholder:

- **Governmento e Autorità Sanitarie:** favorire incentivi fiscali e agevolazioni per le farmacie che si impegnano nella fornitura di servizi di telemedicina, soprattutto nelle zone rurali, per ridurre il divario nell'accesso ai servizi sanitari.
- **Associazione di settore:** continuare a collaborare con le istituzioni sanitarie locali per promuovere programmi di formazione e aggiornamento professionale per il personale delle farmacie al fine di garantire servizi di telemedicina di alta qualità.
- **Cittadini & pazienti:** essere informati sui servizi di telemedicina offerti dalle farmacie locali soprattutto nelle aree remote. Sostenere le iniziative per l'uso responsabile dei servizi di telemedicina.
- **Associazioni di advocacy & tutela dei diritti:** aumentare la consapevolezza tra la popolazione riguardo ai servizi di telemedicina disponibili presso le farmacie.
- **Alle stesse farmacie:** continuare ad espandere l'offerta di servizi di telemedicina, concentrando gli sforzi nelle regioni con una minore disponibilità di servizi.

Indisponibilità di farmaci e azioni intraprese

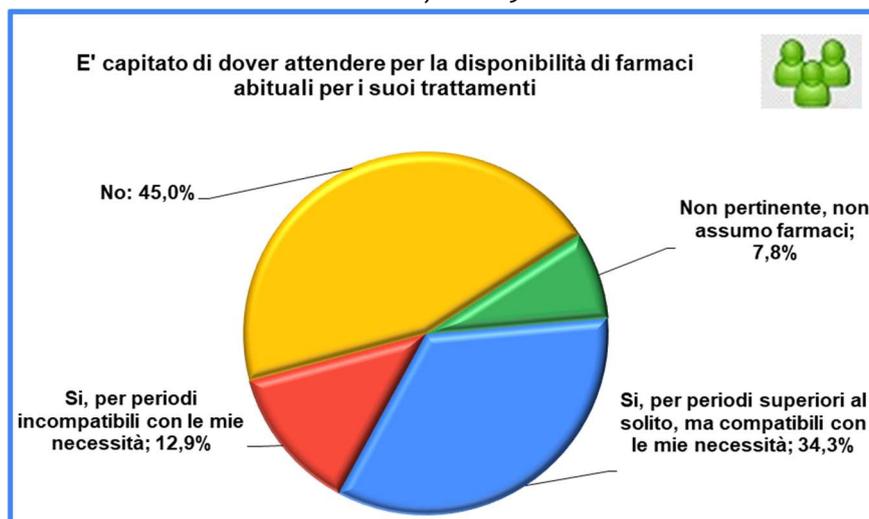
Indisponibilità e carenza di farmaci: il punto di vista dei cittadini

Quando si parla di farmaci carenti ci si riferisce a medicinali che risultano difficili o impossibili da reperire. Questa **carenza** può essere temporanea o permanente e può essere causata da diversi fattori, generalmente correlati all'ambito produttivo. La «progressiva globalizzazione delle catene di approvvigionamento» negli ultimi anni ha portato alla scomparsa dal mercato di molti farmaci per il progressivo e negativo “consolidamento” dei fornitori; la dipendenza da un'unica fonte o da una singola area geografica, in periodi storici caratterizzati da instabilità dei mercati può rappresentare una minaccia alla continuità delle forniture⁷.

La condizione di carenza di uno o più medicinali deve essere ben distinta dalla indisponibilità. Quando si parla di **indisponibilità** di un farmaco, infatti, ci si riferisce ad una difficoltà nel suo reperimento dovuta a distorsioni nel mercato, spesso correlate alle dinamiche di quella che è la filiera distributiva. L'indisponibilità, a differenza della carenza, non si manifesta in maniera uniforme su tutto il territorio italiano, ma solo in determinate zone, proprio a causa dei problemi a livello della distribuzione del medicinale.

Negli ultimi 12 mesi, ai cittadini interpellati è capitato di dover attendere più del solito per la disponibilità di farmaci abituali: nel 34,3% dei casi l'attesa era comunque compatibile con le proprie esigenze di salute, per il 12,9% era invece incompatibile.

Grafico n. 29

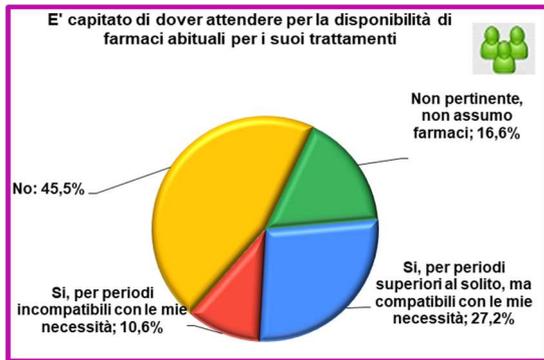


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

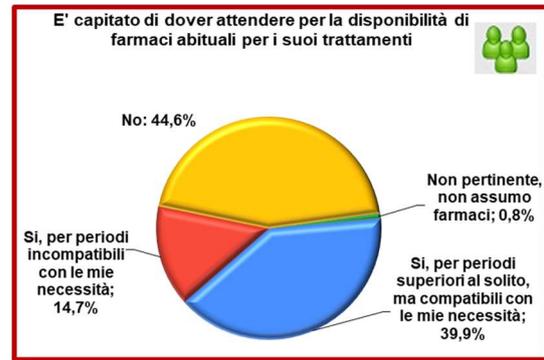
⁷ Rapporto Nomisma <https://www.fpress.it/mercato/carenze-neri-e-dinamiche-del-fenomeno-secondo-nomisma/>

Grafico n. 30

Persone senza patologia cronica



Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

In particolare, l'attesa per periodi incompatibili con le proprie necessità di salute è stata avvertita un po' più dai pazienti con patologia cronica rispetto agli altri cittadini interpellati (14,7% rispetto al 10,6%).

Grafico n. 31

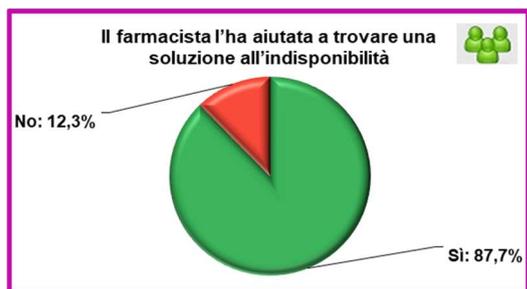


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

In ogni caso, quando si palesava una indisponibilità, il farmacista si è prodigato per superarla: lo afferma l'80,1% delle persone. Tra essi, i pazienti con patologia cronica hanno però riscontrato meno soluzioni al problema. In questa dinamica, il farmacista ha proposto una alternativa terapeutica (59,7%), ha contattato un'altra farmacia (48,1%), proposto una preparazione galenica (5,8%). Da questo punto di vista, non si notano differenze di percezione/vissuto tra pazienti con patologia cronica e gli altri cittadini intervistati.

Grafico n. 32

Persone senza patologia cronica

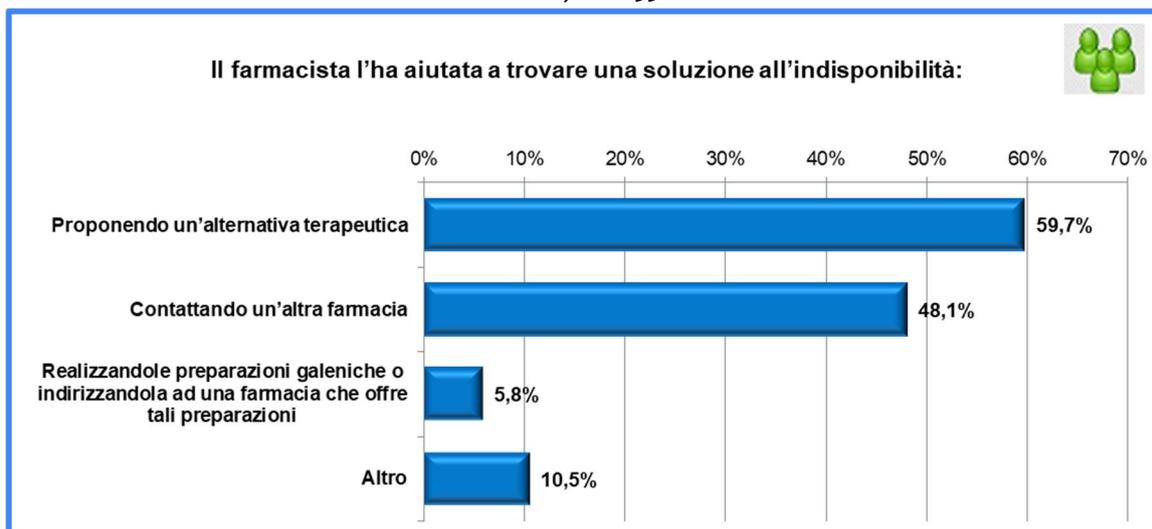


Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

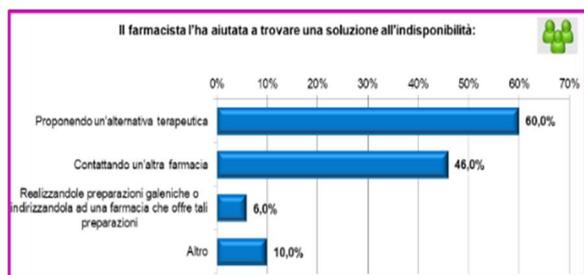
Grafico n. 33



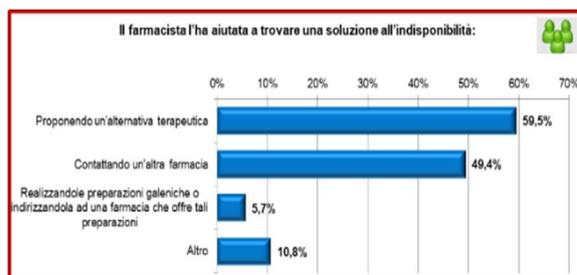
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 34

Persone senza patologia cronica



Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Indisponibilità e carenza di farmaci: azioni intraprese dai farmacisti

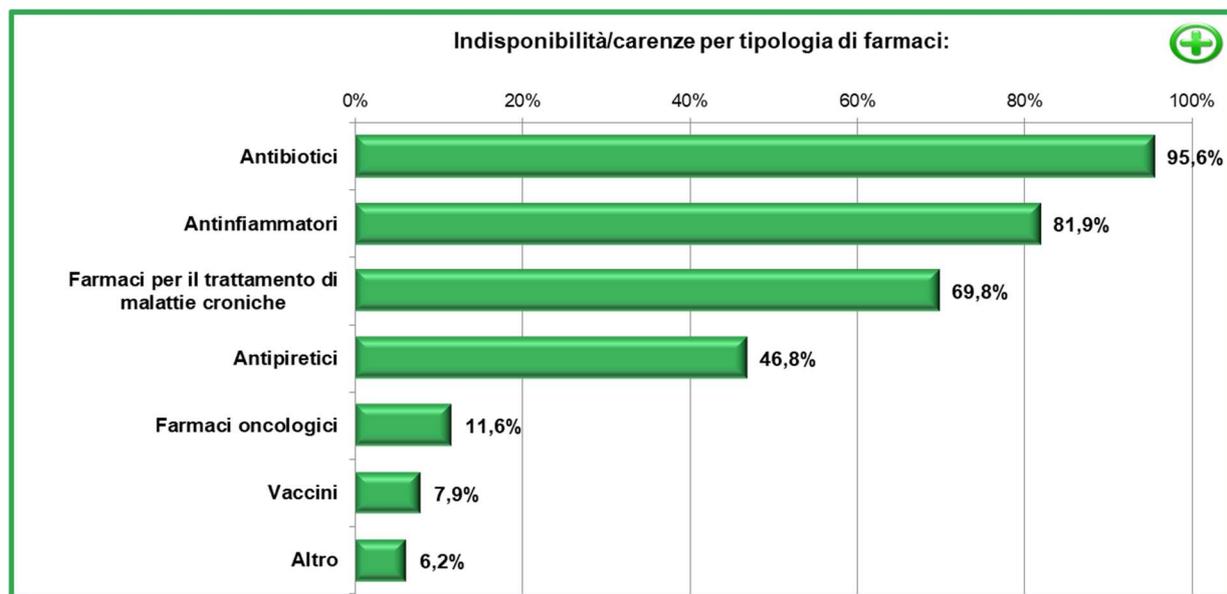
Che sia stato un anno nel quale si sono verificate durevoli e/o sistematiche indisponibilità/carenze di farmaci lo dicano pressoché tutti i farmacisti interpellati. A scarseggiare, innanzitutto antibiotici (a detta del 95,6% dei farmacisti) e antinfiammatori (81,9%), seguiti da farmaci per il trattamento di malattie croniche (69,8%), antipiretici (46,8%), a volte anche farmaci oncologici (11,6%) e vaccini (7,9%).

Grafico n. 35



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

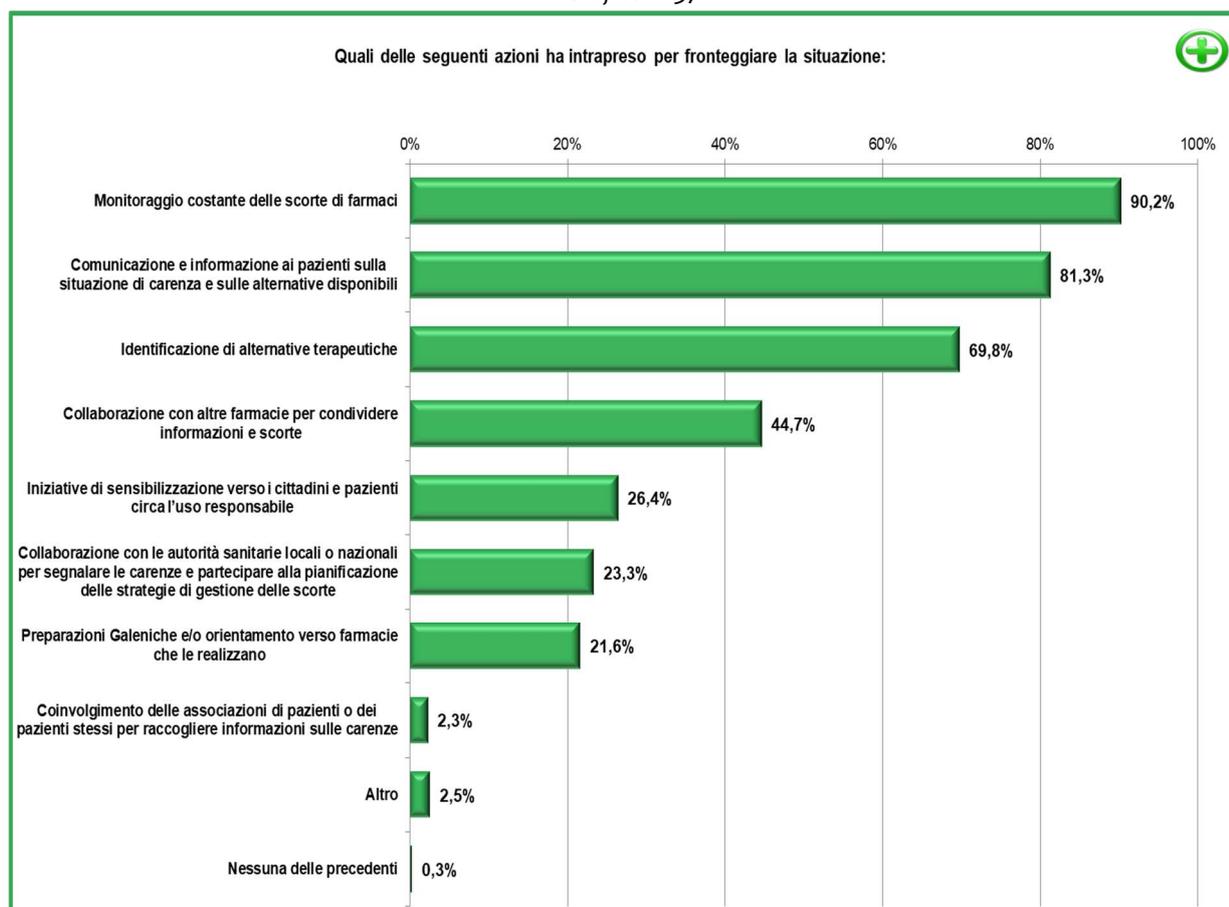
Grafico n. 36



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Di fronte a questa situazione di carenza o indisponibilità, il farmacista ha innanzitutto monitorato costantemente le scorte di farmaci (90,2%), comunicato/informato i pazienti sulla situazione e sulle alternative disponibili (81,3%), identificato alternative terapeutiche (69,8%), rafforzato la collaborazione con altre farmacie per condividere informazioni e scorte (44,7%), sensibilizzato cittadini e pazienti circa l'uso responsabile (26,4%). Da rimarcare anche la collaborazione con le autorità sanitarie locali o nazionali per segnalare le carenze e partecipare alla pianificazione delle strategie di gestione delle scorte (esperienza vissuta dal 23,3% dei farmacisti interpellati), l'utilizzo delle già citate preparazioni galeniche (21,6%), mentre del tutto sporadico è stato il coinvolgimento delle associazioni di pazienti o dei pazienti stessi per raccogliere informazioni sulle carenze (2,3%).

Grafico n. 37



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Per scendere nel concreto delle iniziative intraprese per fronteggiare la carenza/indisponibilità di farmaci, i farmacisti si sono giovati di piattaforme di ricerca (es: “Cercafarmaco”, “Trova Farmaco”); ove possibile hanno cercato di fare scorte di magazzino anche con ordini diretti alle ditte produttrici utilizzando spesso i servizi “SOS Farmaco” delle singole aziende per gestire le carenze; sono stati in rapporto costante con gli specialisti prescrittori e hanno avvisato i medici di medicina generale in merito ai farmaci irreperibili, collaborando con loro per la sostituzione dei medicinali mancanti; hanno cercato farmaci equivalenti e proposto quelli in sostituzione dei mancanti; hanno deciso di consegnare una sola confezione dei medicinali carenti affinché più pazienti potessero beneficiarne; hanno collaborato con colleghi e altre farmacie a loro volta in contatti con grossisti, fornitori, depositi e magazzini diversi dai propri, etc.

FARMACI EQUIVALENTI

Sono definiti medicinali equivalenti i medicinali aventi uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguali al farmaco non più coperto da brevetto, chiamato *originator*⁸.

Dal punto di vista terapeutico sono equivalenti al prodotto da cui hanno origine e possono quindi essere utilizzati in sua sostituzione, inoltre, i farmaci equivalenti possono essere immessi sul mercato ad un prezzo inferiore rispetto ai farmaci *originator* poiché i costi da sostenere per l'azienda sono solo quelli relativi alla produzione e non più alla ricerca ed alle varie fasi della scoperta, sperimentazione, registrazione e sintesi di un nuovo principio attivo.

Il valore sociale degli equivalenti per il singolo e per il sistema

Rispetto agli altri Paesi Europei in Italia l'utilizzo dei farmaci equivalenti è ancora basso ed i cittadini versano annualmente di tasca propria oltre un miliardo di euro di differenziale di prezzo per ritirare il farmaco *ex-originator* -più costoso- invece che l'equivalente a minor costo e interamente rimborsato dal SSN.

Nei primi 6 mesi del 2023, come riportato dal rapporto AIFA 2023⁹, la cifra è di 538 milioni di euro di differenziale: una cifra importante e spesso sottostimata che di fatto viene tolta al Sistema Paese e che se reinvestita nella sanità stessa potrebbe portare enormi vantaggi alla collettività senza intaccare il valore delle cure erogate.

A sostegno di una informazione qualificata per promuovere una scelta davvero consapevole da parte dei cittadini, Cittadinanzattiva da anni è impegnata sul tema, in particolare con la pluriennale campagna "IoEquivalgo"¹⁰. Insieme a medici, farmacisti, volontari di associazioni di pazienti e con il patrocinio di AIFA sono stati messi a disposizione strumenti capaci di contribuire a modificare gli atteggiamenti di chiusura nei confronti degli equivalenti, stimolare comportamenti appropriati ed attivare processi decisionali condivisi tra cittadini e professionisti sanitari.

La scelta e l'utilizzo del farmaco equivalente è una decisione che coinvolge tre figure: il medico prescrittore, il farmacista ed il cittadino/paziente, e ciascuno può contribuire a **risparmiare risorse personali e collettive** basando le proprie scelte su corrette informazioni e decisioni realmente consapevoli.

Molto si svolge nei momenti topici della prescrizione e della dispensazione, nella interazione tra medico, farmacista e cittadino.

Quanto segue intende rappresentare, da un punto di vista civico, la dinamica al momento della proposta da parte del farmacista del farmaco equivalente al cittadino, e la risposta di quest'ultimo; comprendere inoltre le ragioni dell'eventuale rifiuto di ricevere l'equivalente, se espresse o colte dal farmacista, e

⁸ www.aifa.gov.it/farmaci-equivalenti

⁹ <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1699541763.pdf>

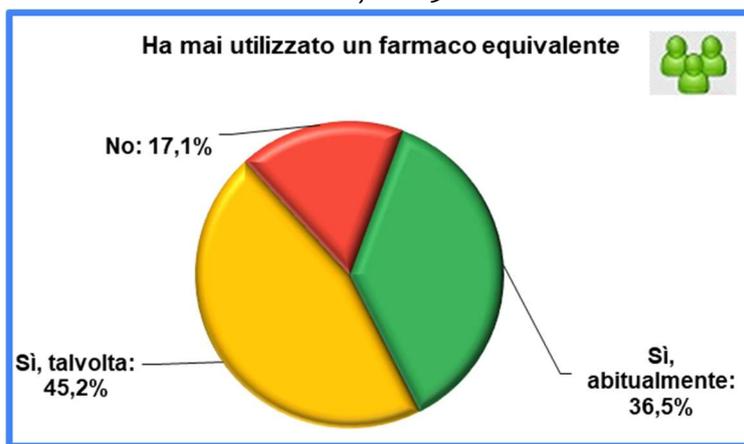
¹⁰ www.cittadinanzattiva.it/le-voci-della-cittadinanza/farmaci-equivalenti.html

l'atteggiamento del farmacista in merito. Intercettare eventuali sfumature tra pazienti con patologia cronica e persone senza patologia cronica.

I cittadini e il farmaco equivalente

Nell'approvvigionarsi di farmaci, traspare in più di uno su tre intervistati una certa predisposizione all'abituale preferenza di farmaci equivalenti (36,5%), mentre una sporadica preferenza la si riscontra nel 45,2% delle persone intervistate.

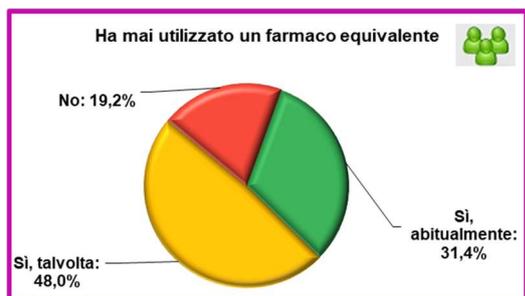
Grafico n. 38



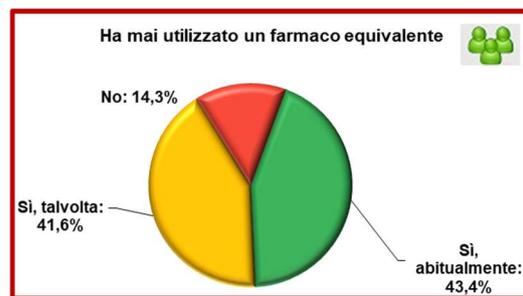
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 39

Persone senza patologia cronica



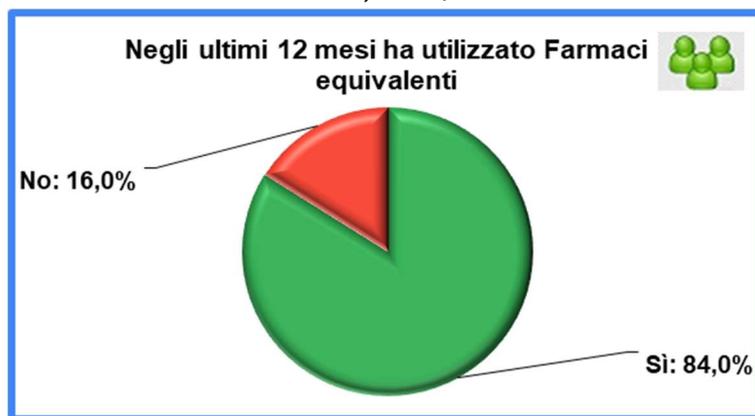
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Nello specifico, la preferenza all'equivalente è nettamente superiore tra i pazienti con patologia cronica rispetto a persone senza patologia cronica (43,4% rispetto al 31,4%). Non a caso, a specifica domanda, l'84% delle persone interpellate ha dichiarato che negli ultimi 12 mesi ha utilizzato farmaci equivalenti. Percentuale che sale addirittura al 91,3% nei pazienti cronici, mentre tra le persone senza patologia cronica che pur hanno fatto uso di farmaci, tale percentuale si ferma al 74,6%.

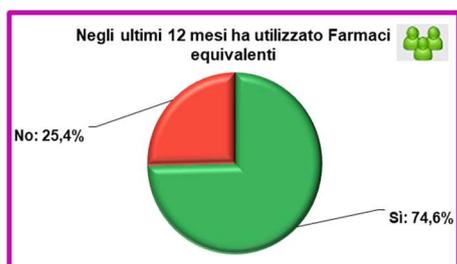
Grafico n. 40



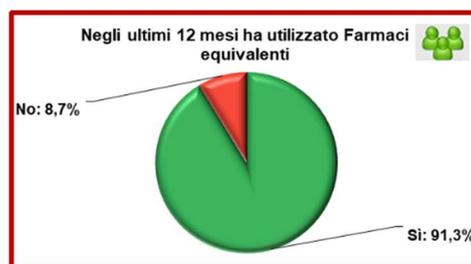
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 41

Persone senza patologia cronica



Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Atteggiamenti e convinzioni dei farmacisti riguardo gli equivalenti

Gli atteggiamenti e le convinzioni dei farmacisti riguardo agli equivalenti riflettono generalmente un sostegno all'utilizzo di farmaci equivalenti, con una particolare enfasi sui benefici economici per le tasche dei cittadini e sul contributo alla sostenibilità del sistema sanitario. Tuttavia, esistono alcune divergenze di opinione su aspetti particolari, come in tema di aderenza terapeutica.

Nello specifico, i farmacisti interpellati concordano sostanzialmente sul fatto che la scelta del farmaco equivalente costituisce per il cittadino un risparmio diretto (97,8%) e contribuisce alla sostenibilità del SSN liberando risorse da reinvestire (81,4%).

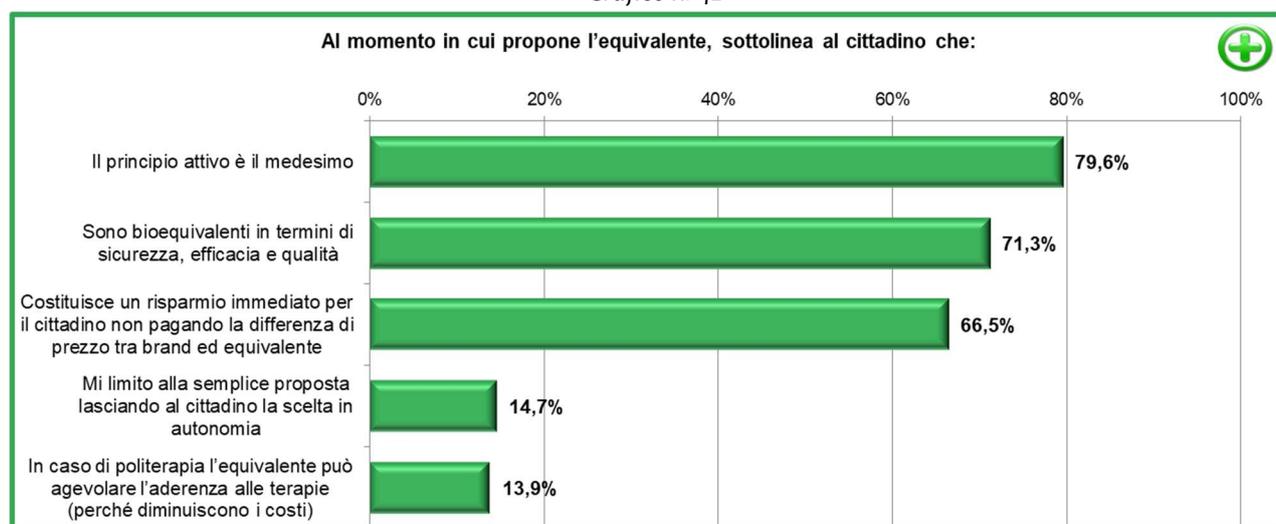
Di contro - come si evince dalla tabella seguente - il 29,2% dei farmacisti è poco o per nulla convinto che la scelta del farmaco equivalente possa agevolare *sic et simpliciter* l'aderenza alle terapie, ed il 18,9% dei farmacisti dubita (nel 2022 era il 20,9%) che il risparmio derivato dalla scelta dell'equivalente possa essere automaticamente destinato dal cittadino ad altri servizi erogati in farmacia.

	Completamente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non saprei
La scelta dell'utilizzo del farmaco equivalente da parte del cittadino costituisce per lui un risparmio diretto	75,4%	22,4%	1,7%	0,1%	0,5%
Il risparmio derivato dalla scelta del farmaco equivalente può essere destinato dal cittadino ad altri servizi erogati in farmacia	48,6%	28,3%	14,1%	4,8%	4,2%
La scelta del farmaco equivalente agevola l'aderenza alle terapie (soprattutto nella politerapia, poiché si riducono i costi a carico del paziente)	35,8%	32,9%	21,2%	8,0%	2,0%
In generale l'utilizzo dei farmaci equivalenti contribuisce alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale consentendo di liberare risorse da reinvestire a garanzia di una sempre maggiore innovazione terapeutica	53,3%	28,1%	10,8%	4,6%	3,2%

Come viene proposto il farmaco equivalente ai cittadini

Nella attività di dispensazione del farmaco equivalente, complessivamente i farmacisti mettono in evidenza aspetti fondamentali come la parità del principio attivo, la bioequivalenza e il risparmio economico per promuovere la comprensione e la scelta consapevole dei cittadini riguardo ai farmaci equivalenti. In particolare, al proprio interlocutore la maggioranza dei farmacisti (79,6% dei casi, nel 2022 era il 76,8%) comunica che il principio attivo del farmaco equivalente è identico a quello del farmaco di marca. Questa informazione è cruciale per sottolineare la sostanziale equivalenza tra i due farmaci. Analogamente, una percentuale considerevole (71,3%) di farmacisti enfatizza che i farmaci equivalenti sono bioequivalenti, garantendo sicurezza, efficacia e qualità paragonabili a quelli dei farmaci di marca. Questa informazione mira a rassicurare i pazienti sulla validità dell'opzione equivalente.

Grafico n. 42

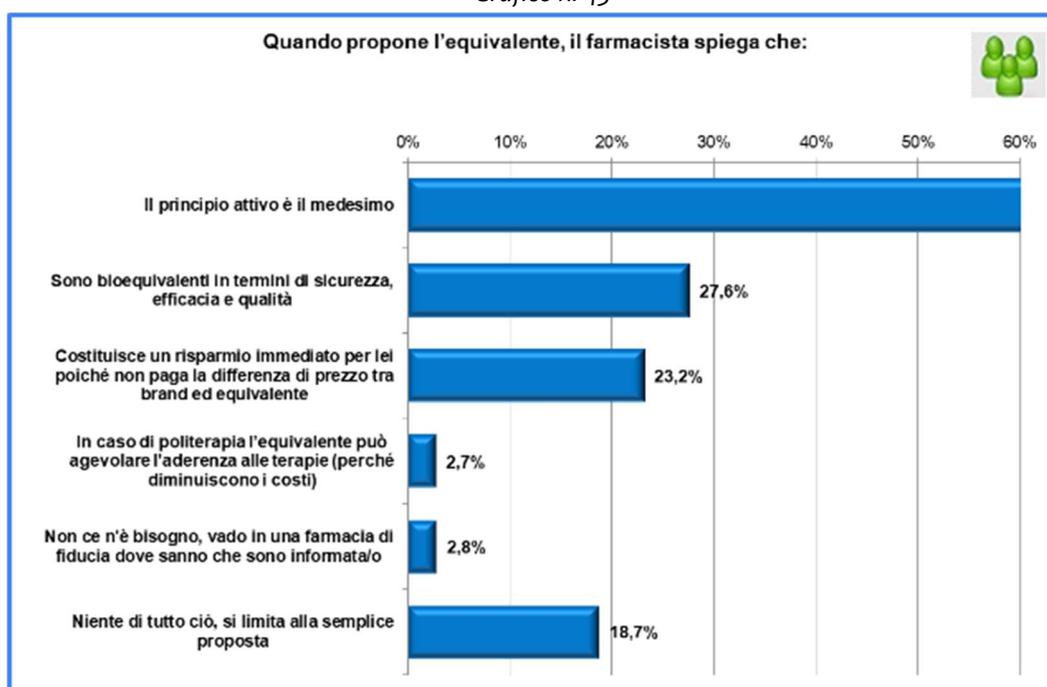


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Informazioni confermate dai cittadini interpellati (come mostrano i grafici che seguono), specie per quanto riguarda il principio attivo: a confermarlo il 70,7% dei rispondenti. Questo è un dato incoraggiante, poiché riflette una comprensione corretta dell'essenza dell'equivalenza. Al riguardo, si può notare come persista uno scarto di quasi dieci punti percentuali nelle osservazioni delle persone senza patologia cronica rispetto ai pazienti con cronicità, a cui probabilmente il proprio farmacista di fiducia non ha bisogno di ricordare ogni volta le stesse informazioni.

Ad es., che il principio attivo sia il medesimo lo afferma il 65,8% dei pazienti cronici a fronte del 74,2% delle persone prive di patologia cronica; analogamente, il 22% dei pazienti cronici dichiara che il farmacista si limita alla semplice proposta senza fornire dettagli, atteggiamento riscontrato solo dal 16,3% delle persone prive di patologia cronica, a cui verosimilmente il farmacista non manca di ricordare le caratteristiche del farmaco equivalente.

Grafico n. 43

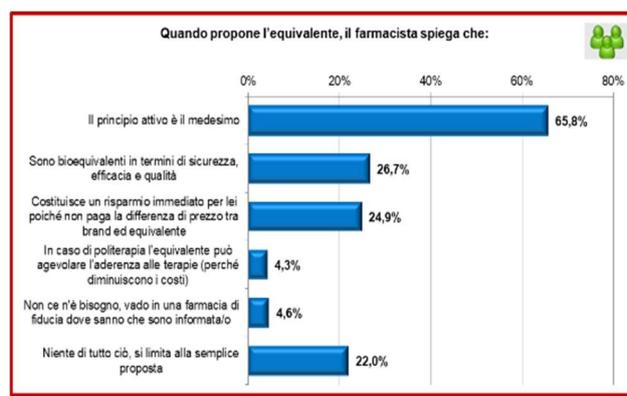


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 44

Persone senza patologia cronica

Pazienti con patologia cronica

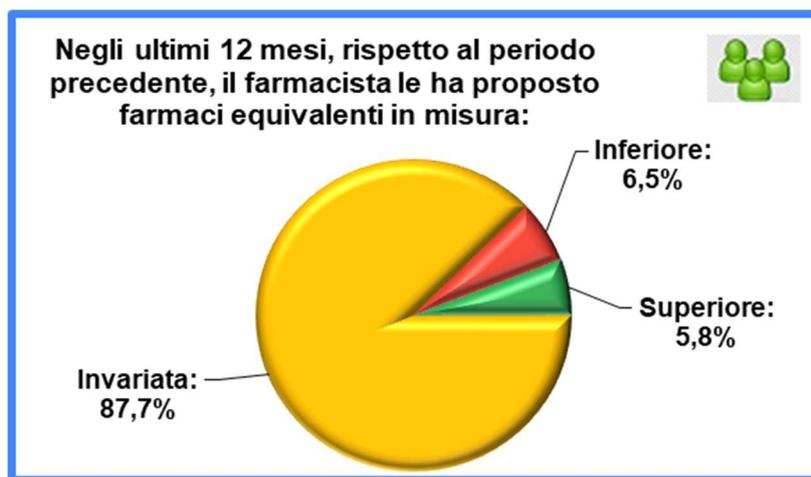


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

La pratica di informare i cittadini sull'esistenza di farmaci equivalenti sembra essere ampiamente diffusa, suggerendo un impegno della professione nel fornire scelte consapevoli ai pazienti. Al riguardo, ulteriori segnali incoraggianti provengono dalla costanza con cui nell'ultimo anno i farmacisti hanno proposto i farmaci equivalenti, nonché dall'avvertenza che non viene a mancare anche in presenza di farmaci senza obbligo di prescrizione.

A detta dei cittadini, infatti, la pratica di proporre farmaci equivalenti è stata per la maggioranza invariata nel corso degli ultimi 12 mesi. A confermarlo, ben l'87,7% dei rispondenti, senza particolari differenze tra pazienti con cronicità e senza patologie croniche.

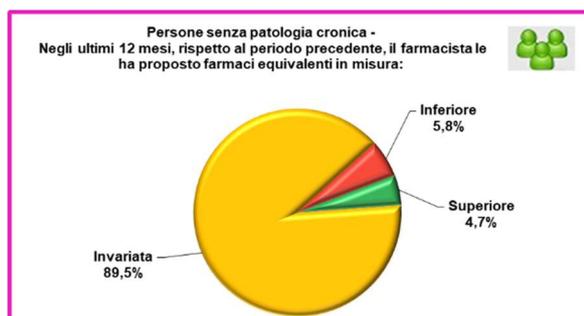
Grafico n. 45



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 46

Persone senza patologia cronica



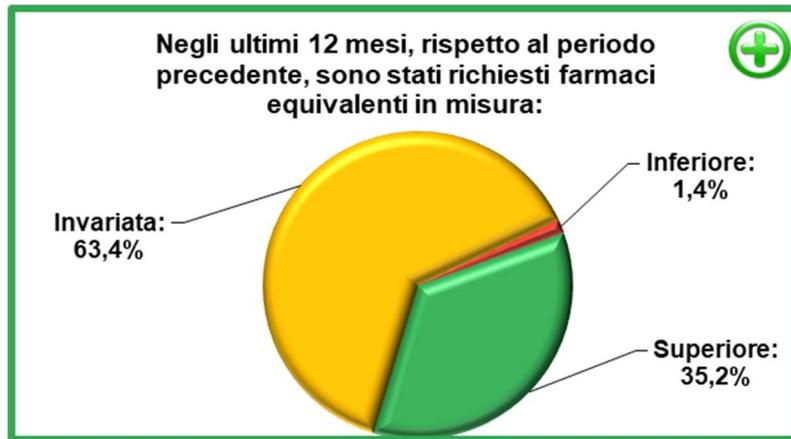
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

A questa prassi ormai consolidata si abbina un aumento della richiesta spontanea di farmaci equivalenti da parte dei cittadini: a detta del 35,2% dei farmacisti, negli ultimi 12 mesi questa richiesta è stata superiore rispetto al passato, mentre per il 63,4% dei farmacisti è rimasta invariata.

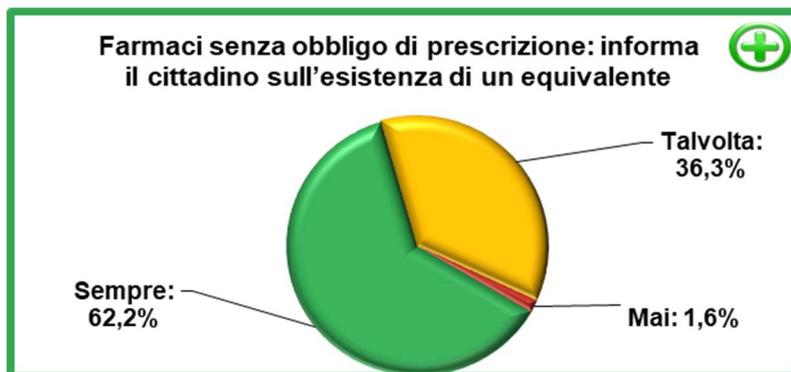
Grafico n. 47



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

È prassi ormai consolidata anche quella di informare l'utenza sull'esistenza di un farmaco equivalente anche quando si tratta di farmaci senza obbligo di prescrizione (OTC). Questa pratica riflette un impegno nel fornire opzioni ai cittadini, promuovendo la consapevolezza e il risparmio, e sarebbe attuata "sempre" dal 62,2% dei farmacisti interpellati (nel 2022 questo dato era del 56,9%).

Grafico n. 48



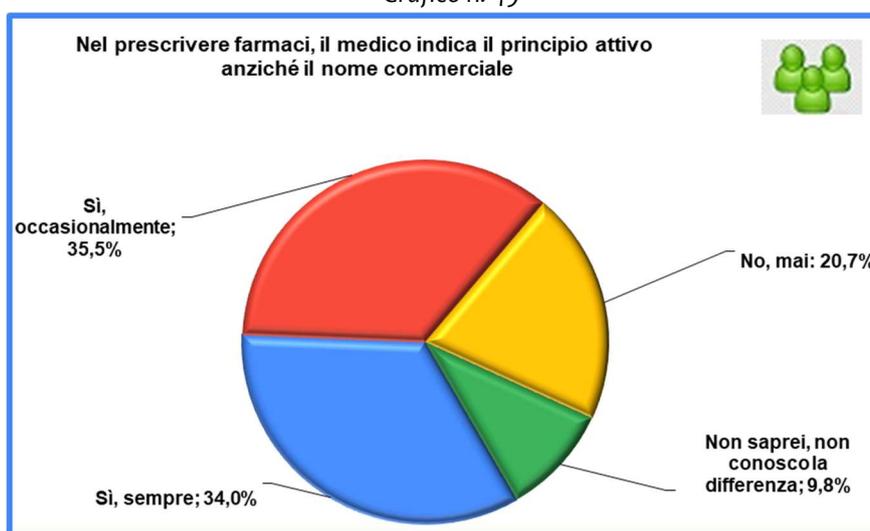
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Il ruolo del medico prescrittore

In questa edizione, tra gli elementi di indagine nella scelta o meno di un farmaco equivalente da parte dei cittadini e pazienti, è stato introdotto il ruolo dei prescrittori nell'esperienza dei cittadini e pazienti, quale figura chiave nella dinamica nel renderli informati e promuovere consapevolezza sulle opzioni disponibili. Fondamentale, al pari del farmacista, è ovviamente il ruolo del medico: ebbene, a detta dei cittadini, nelle prescrizioni di farmaci, il MMG/specialista indica sistematicamente il principio attivo anziché il nome commerciale nel 34% dei casi, occasionalmente nel 35,5%, mai nel 20,7%.

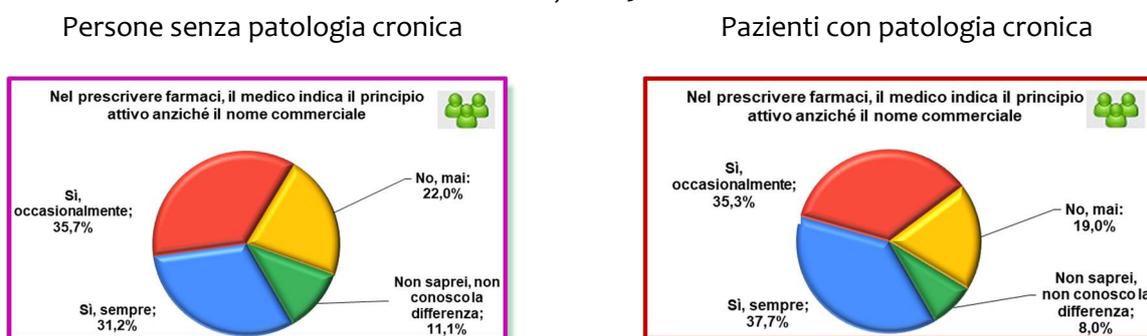
Anche da come hanno risposto i pazienti con patologia cronica si evince come in essi sia maggiormente acquisita la consapevolezza su cosa sia il principio attivo e quindi il farmaco equivalente: a disconoscerne la differenza solo l'8% di essi contro l'11,1% delle persone senza patologia cronica. E ancora, non è un caso che principalmente nelle ricette rivolte ai pazienti cronici, il medico prescriva sempre il principio attivo (37,7% a fronte del 31,2% delle persone senza patologia cronica).

Grafico n. 49



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 50



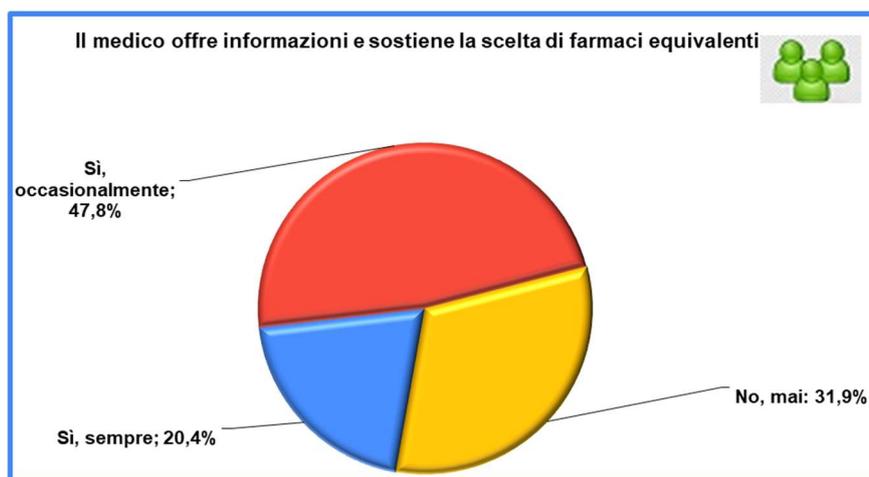
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale Farmacie 2023 – Survey Cittadini

In definitiva, però, alla domanda se il proprio medico (MMG/specialista) offra informazioni e sostiene la scelta di farmaci equivalenti, le persone si sono divise: questa predisposizione è colta sempre per il 20,4%

dei rispondenti (siano essi pazienti cronici che persone senza patologia cronica), mai dal 31,9%, occasionalmente dal 47,8%.

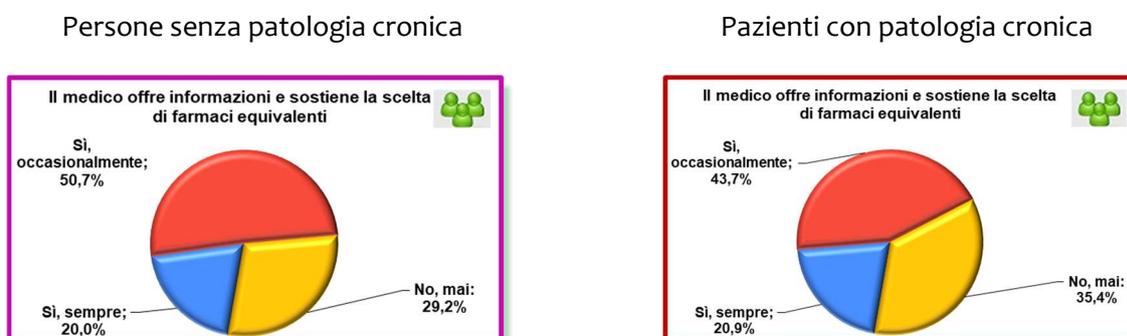
Laddove il prescrittore non fornisce informazioni, la resistenza all'uso di un equivalente potrebbe risultare più marcata, a dimostrazione del ruolo centrale ed autorevole che i medici prescrittori hanno in questa dinamica.

Grafico n. 51



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

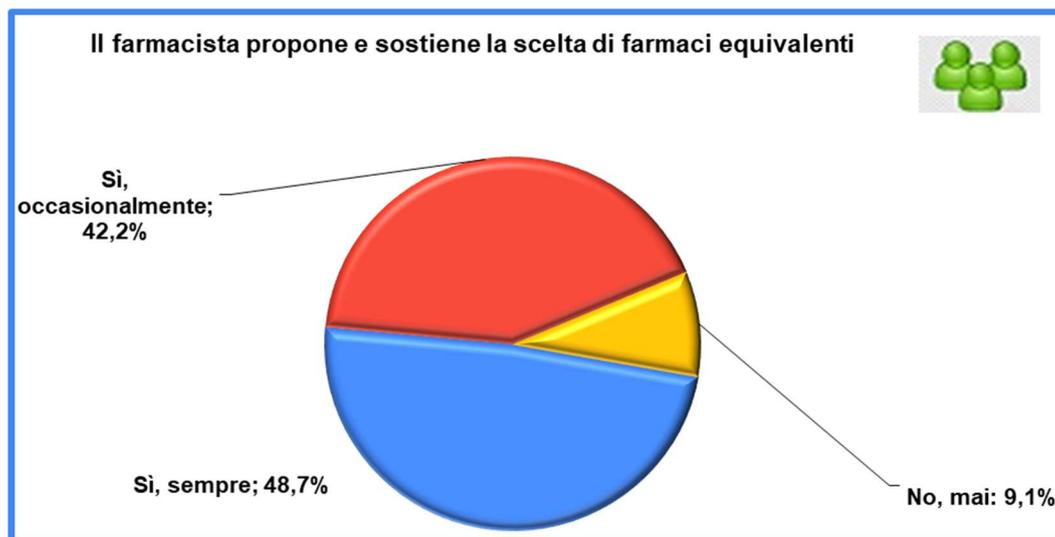
Grafico n. 52



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Di certo, tale predisposizione i cittadini la colgono molto di più nel farmacista presso cui si rivolgono abitualmente: per il 48,7% dei rispondenti il farmacista propone e sostiene sempre la scelta di farmaci equivalenti, occasionalmente dal 42,2% dei casi. Andando più nel dettaglio, a specifica domanda il 50,7% dei pazienti cronici ha sottolineato questa sistematica attenzione del farmacista a fronte del 46,2% delle persone che non ha sviluppato alcuna patologia cronica.

Grafico n. 53

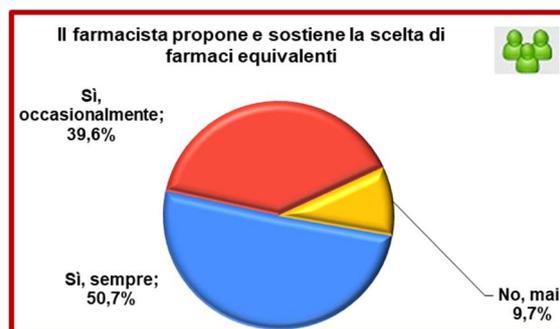
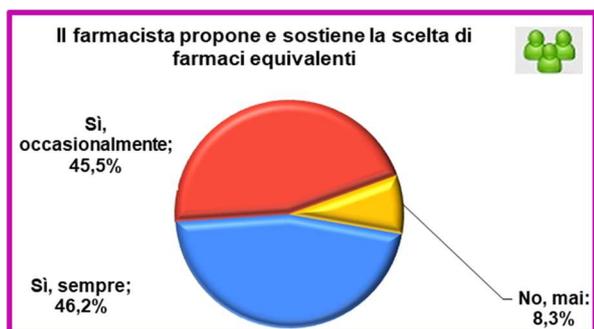


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 54

Persone senza patologia cronica

Pazienti con patologia cronica

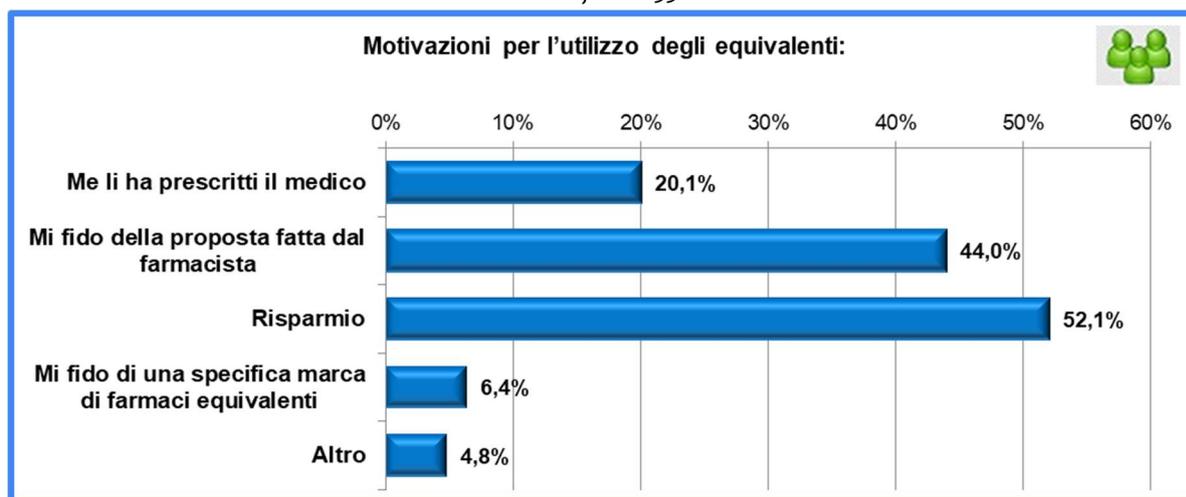


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Motivazioni dei cittadini che scelgono gli equivalenti

Tra le motivazioni addotte dai cittadini che utilizzano gli equivalenti troviamo di gran lunga al primo posto la leva del risparmio (52,1% dei rispondenti), seguita dalla fiducia della proposta fatta dal farmacista (44%) piuttosto che dalla prescrizione ricevuta dal medico (20,1%). Da questo punto di vista non si notano scostamenti significativi nell'atteggiamento di chi ha una patologia cronica rispetto a chi non vive con questa condizione di salute.

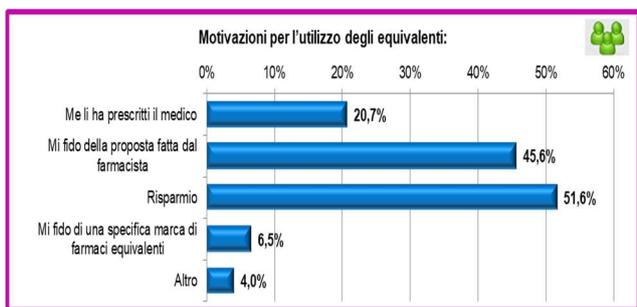
Grafico n. 55



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 56

Persone senza patologia cronica



Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Anche a detta dei farmacisti, il risparmio rappresenta la leva principale che spinge le persone a scegliere il farmaco equivalente: la pensa così l'82,4% dei farmacisti intervistati. Segue il senso di fiducia che le persone ripongono nel farmacista (78,6%) e il fatto che l'indicazione dell'equivalente sia indicata nella prescrizione medica (49,7%).

Grafico n. 57

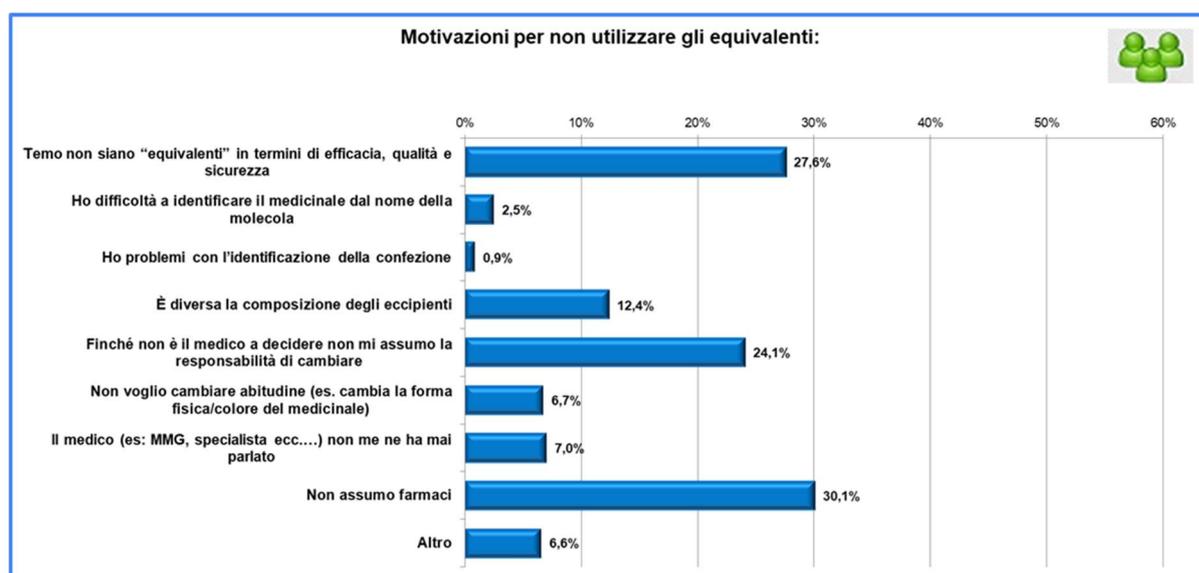


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Motivazioni dei cittadini che non scelgono gli equivalenti

Parimenti significative le motivazioni addotte da chi non sceglie l'equivalente: al netto di chi non assume farmaci, la remora principale rimane legata al timore (maggiormente esplicitato da persone senza patologia cronica rispetto a pazienti con patologia cronica) che non siano "equivalenti" in termini di efficacia, qualità e sicurezza: ad affermarlo, il 27,6% dei cittadini (nel 2022 erano il 19,6%). Segue la considerazione che finché non è il medico a decidere, non ci si vuole assumere la responsabilità di cambiare (la pensa così il 24,1% dei cittadini che dichiara di non scegliere il farmaco equivalente, nel 2022 questa percentuale era del 21,7%). La terza motivazione, come si evince dalla tabella che segue, riguarda invece la diversa composizione degli eccipienti (12,4%, nel 2022 era il 19,6%).

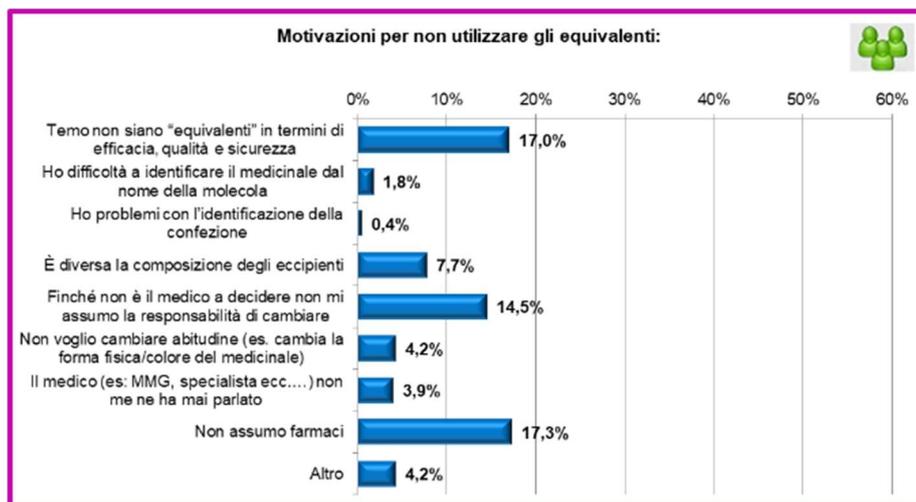
Grafico n. 58



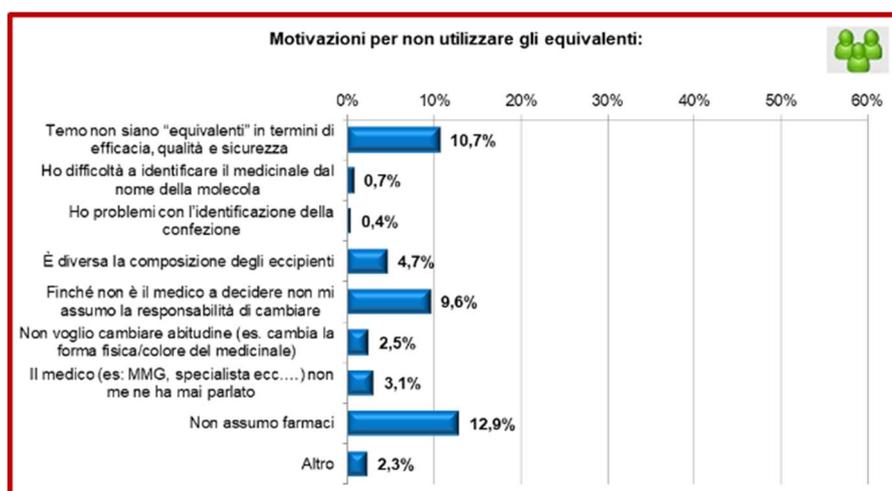
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 59

Persone senza patologia cronica



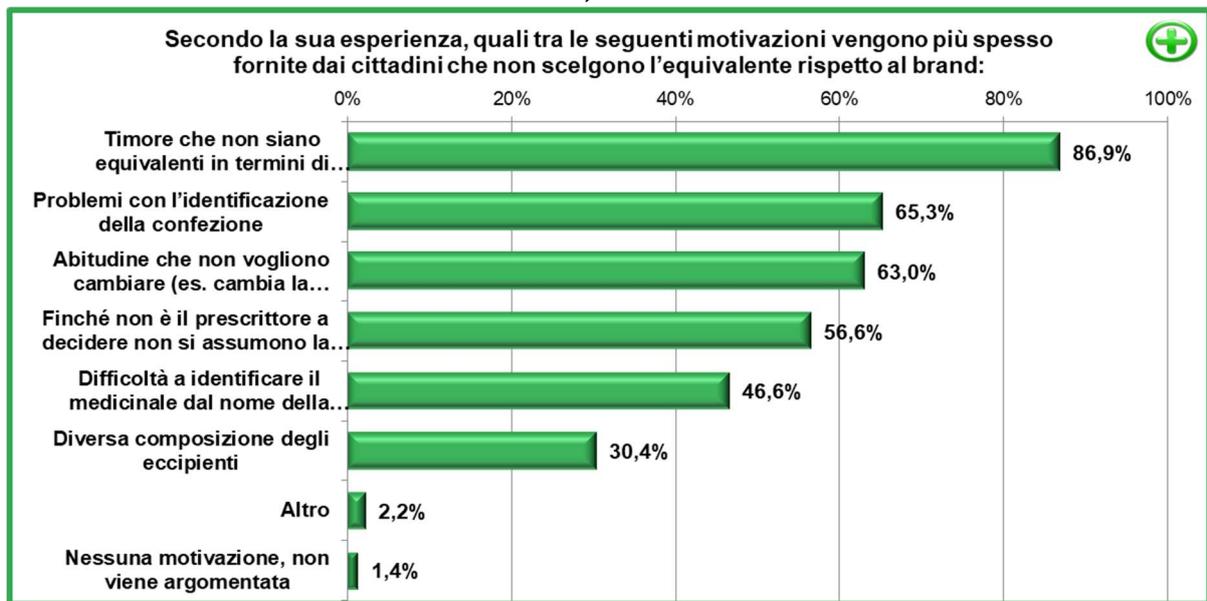
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Anche secondo i farmacisti, laddove l'equivalente non venga accettato, nei cittadini emergono le "solite" convinzioni dure a scomparire, tra cui il già citato timore che non siano equivalenti in termini di efficacia, qualità e sicurezza (lo afferma l'86,9% dei farmacisti, nel 2022 erano l'85,1%), problemi con l'identificazione della confezione (65,3%, dato in linea col 2022), abitudini che non si è disposti a cambiare (63%, nel 2022 a pensarla così era il 60,2% dei farmacisti).

Grafico n. 60

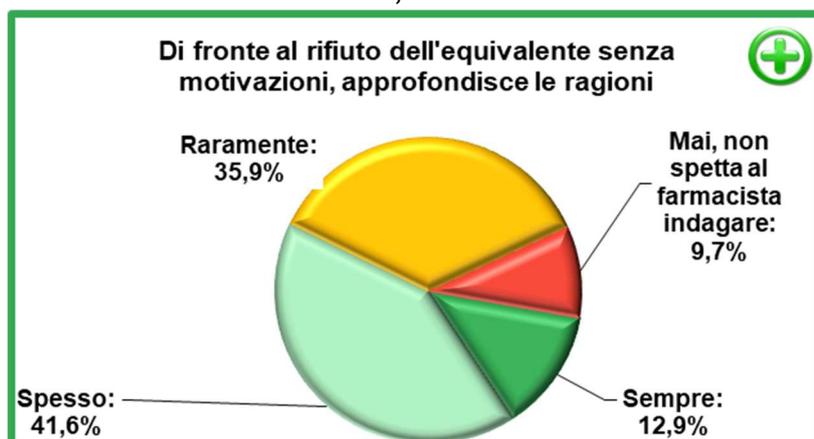


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Da segnalare anche, come già esposto precedentemente, che nel 24,1% dei casi le persone non vogliono assumersi la responsabilità di cambiare farmaci finché non sia il proprio medico a pronunciarsi sull'argomento (nel 2022 erano il 21,7% dei cittadini coinvolti nella survey). Il che conferma come la definitiva affermazione del farmaco equivalente passi necessariamente da una convergenza di intenti tra medici prescrittori, farmacisti e tutti gli attori - istituzionali e non - coinvolti nel rendere maggiormente sostenibile il nostro SSN.

Di fronte al rifiuto dell'equivalente manifestata da un cittadino senza addurre alcuna motivazione, il farmacista "spesso" (41,6%) se non addirittura sempre" (12,9%) prova ad approfondire le ragioni di tale diniego.

Grafico n. 61

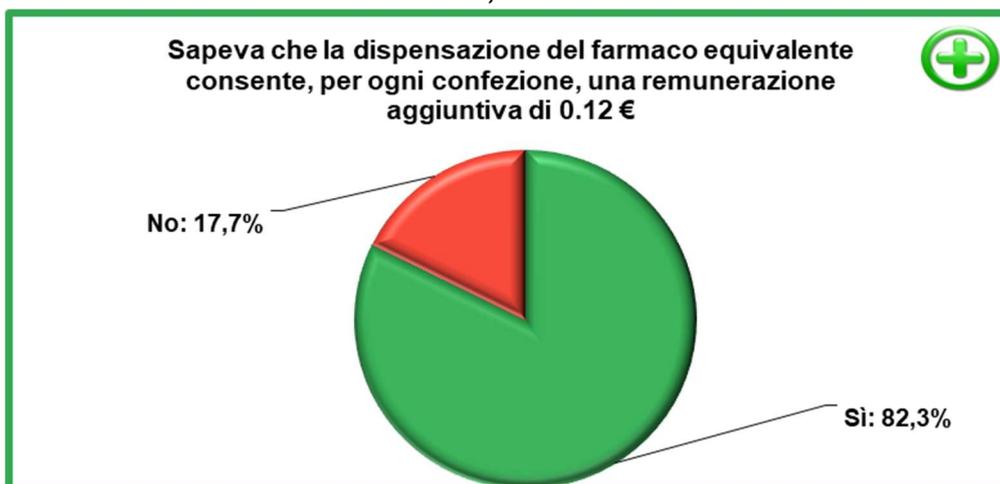


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Incentivi per il farmacista

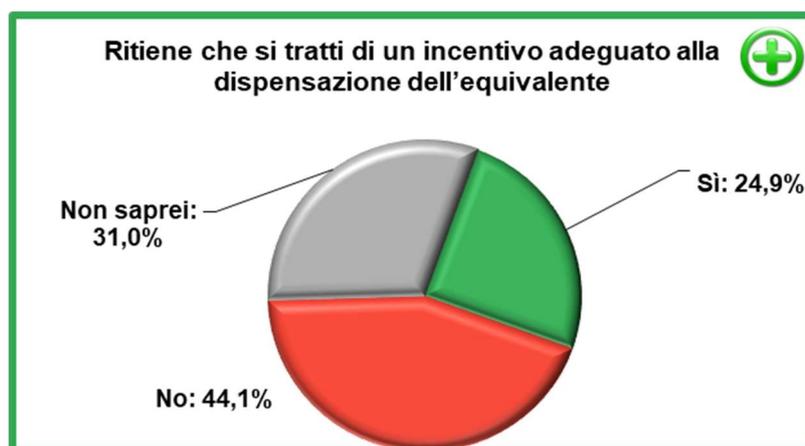
Una larga parte (82,3%) dei farmacisti è al corrente che la dispensazione del farmaco equivalente consente di avere, per ogni confezione venduta di farmaco rimborsabile, una remunerazione aggiuntiva di 0,12€, ma solo il 24,9% (nel 2022 era il 29,8%) ritiene adeguato questo incentivo.

Grafico n. 62



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Grafico n. 63

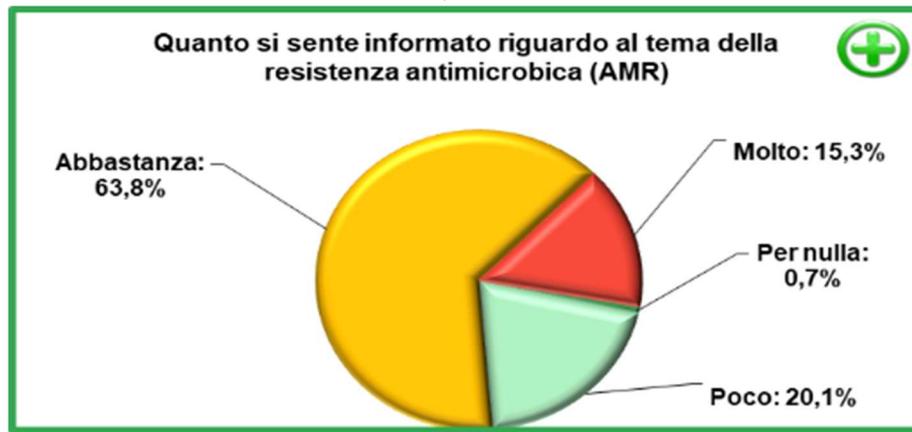


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

CONTRASTO ALL'ANTIMICROBIAL RESISTANCE (AMR)¹¹

In linea con il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025¹² e le raccomandazioni contenute nel recente documento PGEU¹³ "Position Paper on Antimicrobial Resistance (AMR)", i farmacisti di comunità possono svolgere un ruolo fondamentale nella lotta contro la resistenza antimicrobica attraverso azioni come l'educazione dei pazienti, l'uso di test diagnostici rapidi, la promozione della vaccinazione, il corretto smaltimento degli antimicrobici, la collaborazione interprofessionale e la partecipazione a programmi di monitoraggio e formazione continua.¹⁴

Grafico n. 64



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Sul tema, i farmacisti intervistati palesano un livello di consapevolezza abbastanza (63,8%) se non molto (15,3%) buono, il che non esclude opportunità per ulteriori sforzi formativi, specialmente tra coloro che si sentono poco (20,1%) o per nulla (0,7%) informati. D'altra parte, una piena consapevolezza della resistenza antimicrobica anche da parte dei farmacisti è essenziale per affrontare questa sfida globale.

¹¹ La resistenza agli antimicrobici (in inglese **Antimicrobial Resistance o AMR**), di cui l'**Antibiotico-Resistenza (ABR)** rappresenta certamente il fattore di maggiore rilevanza, è un fenomeno che avviene naturalmente nei microrganismi come forma di adattamento all'ambiente ed è dovuto alla capacità di questi ultimi di mutare e acquisire la capacità di resistere a molecole potenzialmente in grado di ucciderli o arrestarne la crescita. A causa dell'enorme pressione selettiva esercitata da un uso eccessivo e spesso improprio degli antibiotici in ambito umano, veterinario e zootecnico, nel tempo questo fenomeno ha assunto i caratteri di una delle principali emergenze sanitarie globali. Per mantenere l'efficacia degli antibiotici e tutelare quindi la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente è necessario il coinvolgimento di tutti i diversi attori in tutti i settori: solo collaborando si può sperare di contrastare efficacemente lo sviluppo e la diffusione della resistenza agli antibiotici.

¹² Il nuovo documento "Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025", nasce con l'obiettivo di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'ABR nei prossimi anni, seguendo un approccio multidisciplinare e una visione One Health, promuovendo un costante confronto in ambito internazionale.

Cfr: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3294_allegato.pdf

¹³ www.pgeu.eu Gruppo farmaceutico dell'Unione europea (PGEU) è l'associazione che rappresenta i farmacisti comunitari in 32 paesi europei. In Europa oltre 400.000 farmacisti di comunità forniscono servizi attraverso una rete di oltre 160.000 farmacie, a circa 46 milioni di cittadini europei ogni giorno.

¹⁴ Il PGEU ha prodotto il "Position Paper on Antimicrobial Resistance (AMR)" contenente una serie di raccomandazioni per i responsabili politici a livello nazionale ed europeo affinché intraprendano azioni urgenti per affrontare questa pandemia silenziosa, oltre a sottolineare il ruolo dei farmacisti della comunità europea nell'affrontare la resistenza antimicrobica, e fornire ulteriori esempi del contributo dei membri del PGEU al contenimento di questa minaccia per la salute.

Cfr: <https://www.pgeu.eu/wp-content/uploads/2023/06/2023-PGEU-Position-Paper-AMR.pdf>

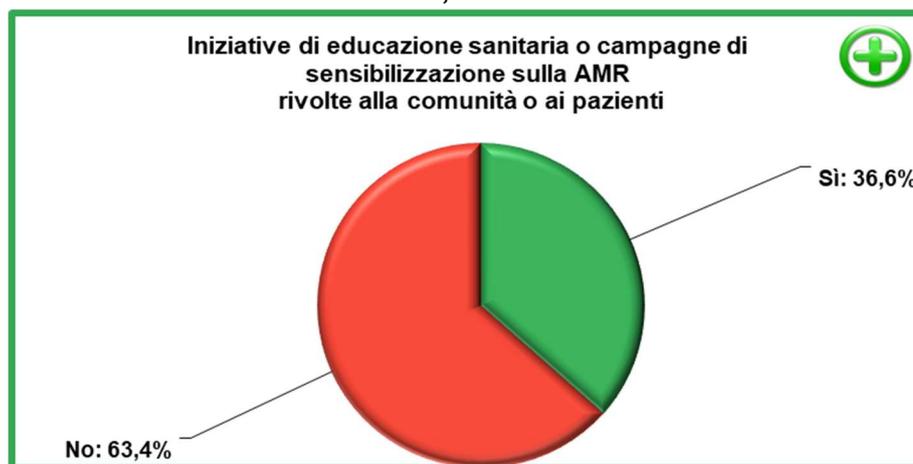
Grafico n. 65



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

E proprio la partecipazione dei farmacisti ad eventi formativi in tema di AMR è un aspetto da incentivare, se è vero che ben il 66,1% dei rispondenti ha dichiarato di non averne preso parte negli ultimi tre anni. Meno di uno su tre, di contro, vi ha partecipato. Impegno che si riflette – di fatto con percentuali sostanzialmente analoghe – nel promuovere iniziative di educazione sanitaria piuttosto che campagne di sensibilizzazione sull'AMR rivolte alla comunità/pazienti: dichiarano di averle promosse il 36,6% dei farmacisti.

Grafico n. 66



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Non c'è dubbio che le farmacie, come attori chiave del settore sanitario, possano svolgere un ruolo fondamentale nell'educare la comunità e i pazienti sull'AMR. Iniziative di educazione sanitaria sono in grado di contribuire a ridurre l'abuso di antibiotici, migliorare la gestione dei farmaci e promuovere comportamenti responsabili. In questo, c'è spazio per promuovere una più stretta collaborazione tra farmacie, autorità sanitarie locali e organizzazioni civiche e di pazienti. Considerazione avvalorata anche dal fatto che ad oggi sono ancora troppo poche (il 15,7%) le farmacie coinvolte in specifiche iniziative/programmi di collaborazione con le autorità sanitarie (nazionali, regionali e/o locali) per la raccolta di dati/studi sull'uso degli antibiotici e più in generale sull'AMR.

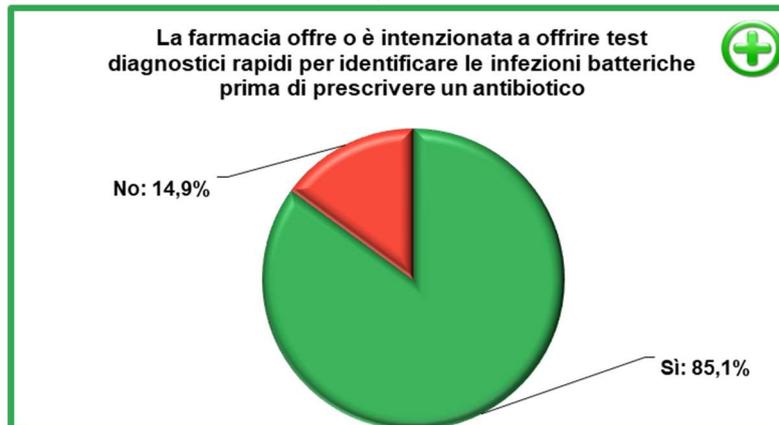
Grafico n. 67



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Di sicuro, un ambito nel quale le farmacie possono fare la differenza in positivo nel contrasto alla resistenza antimicrobica è rappresentato dalla loro disponibilità ad erogare test diagnostici rapidi per identificare le infezioni batteriche prima di prescrivere un antibiotico (es. Streptococco): l'85,1% dei farmacisti intervistati offre o è intenzionata ad offrire tale servizio.

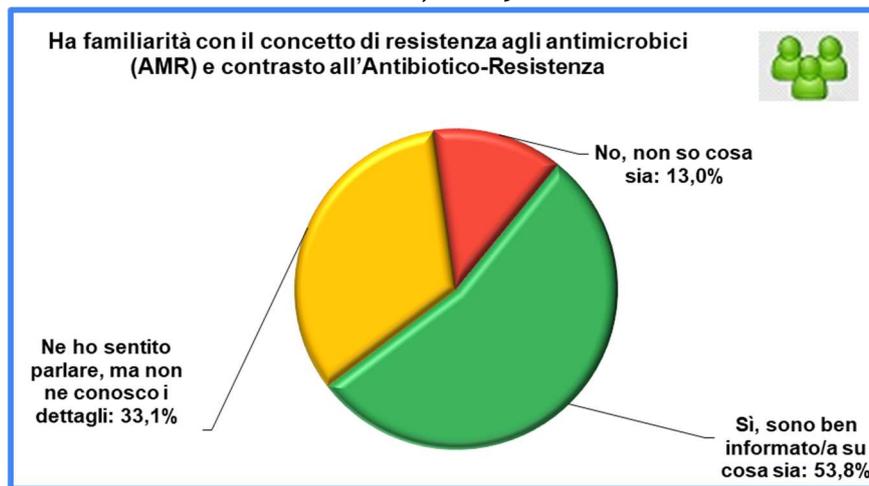
Grafico n. 68



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

In tema di AMR le persone intervistate palesano un livello di informazione ed interesse decisamente inferiore rispetto a quello dei farmacisti, il che - se da un lato non sorprende - dall'altro sicuramente non può lasciare tranquille le autorità sanitarie. A fronte di poco più della metà (53,8%) dei cittadini intervistati che dichiara di essere ben informato sull'argomento, preoccupa il 13% che ammette di non sapere cosa sia, a cui si abbina un ulteriore 33,1% che riferisce di averne sentito parlare ma di non conoscerne i dettagli, tantomeno le implicazioni.

Grafico n.69

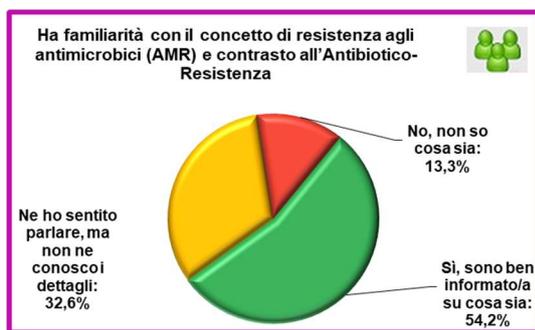


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

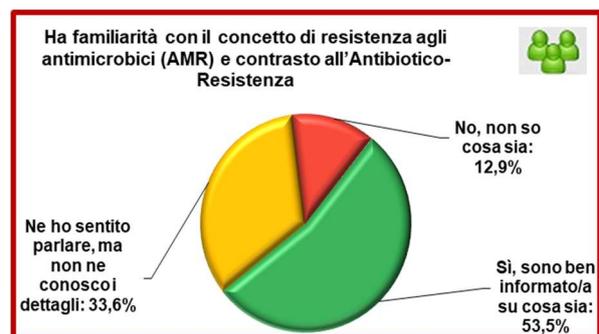
Questa relativa familiarità del tema non sembra differire tra pazienti con patologia cronica e cittadini senza patologia cronica, come i grafici che seguono testimoniano.

Grafico n. 70

Persone senza patologia cronica



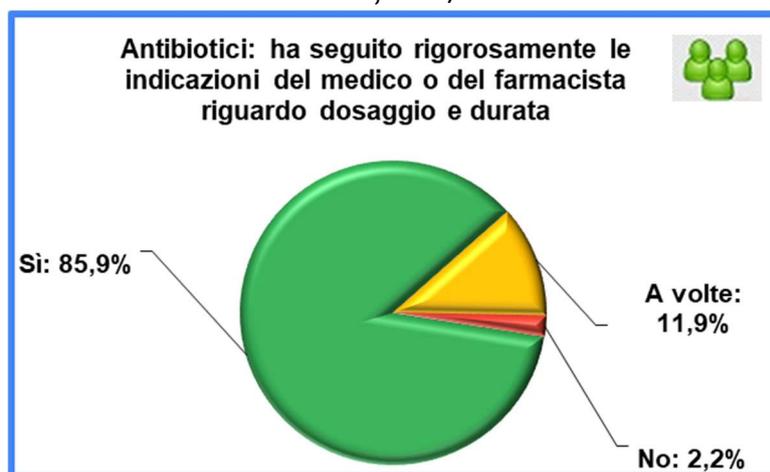
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

In positivo, la stragrande maggioranza (85,9%) dei cittadini intervistati dichiara di essersi sempre attenuto scrupolosamente alle indicazioni del medico o del farmacista riguardo al dosaggio e alla durata della terapia ogni qualvolta gli sono stati prescritti antibiotici.

Grafico n. 71



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Anche da questo punto di vista non si palesano marcate differenze tra l'atteggiamento prevalente dei pazienti con patologia cronica rispetto a persone senza patologia cronica.

Grafico n. 72

Persone senza patologia cronica



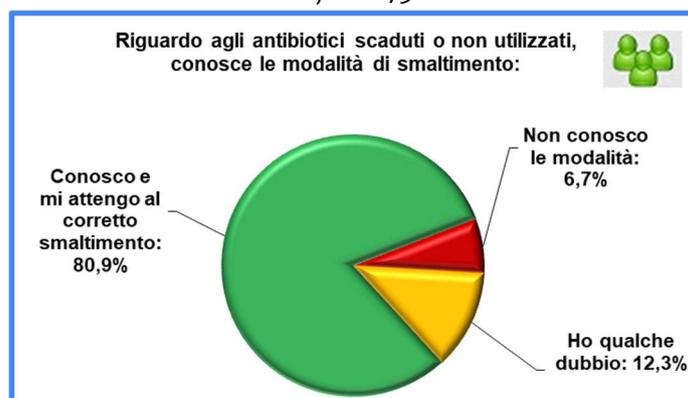
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Un ulteriore dato incoraggiante emerge dal corretto smaltimento degli antibiotici scaduti o non utilizzati: l'80,9% dei cittadini dichiara di essere consapevole dell'importanza del corretto smaltimento e segue scrupolosamente le indicazioni. Percentuale che supera l'80% sia nei pazienti che in cittadini senza da patologie croniche.

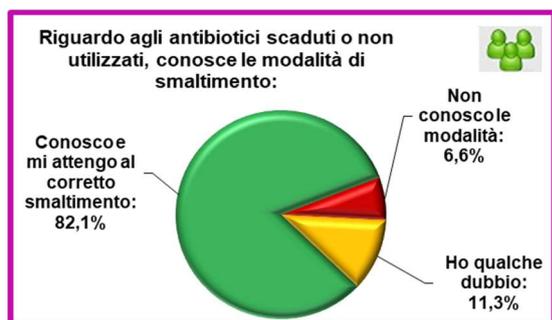
Grafico n. 73



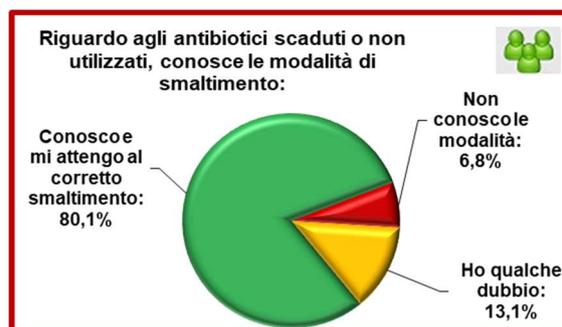
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 74

Persone senza patologia cronica



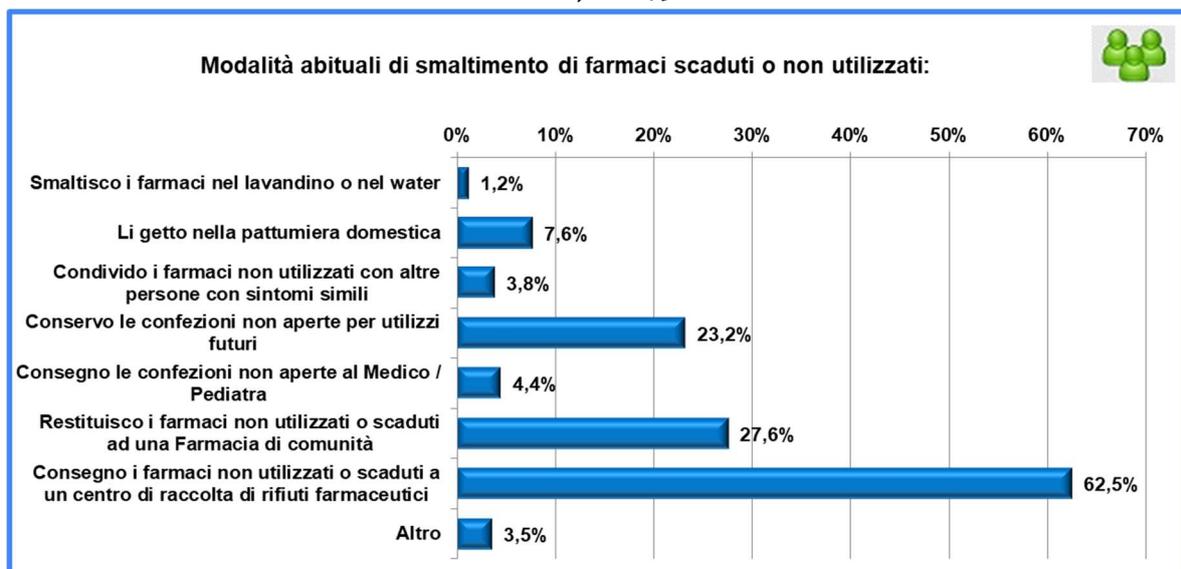
Pazienti con patologia cronica



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

All'atto pratico, prevale la scelta di consegnare le confezioni di antibiotici a un centro di raccolta di rifiuti farmaceutici (62,5%), seguita dalla restituzione delle stesse negli appositi contenitori presenti presso le Farmacie di comunità (27,6%). Tra le pratiche da bandire ma ancora perpetrate, gettarli nella pattumiera domestica (7,6%) piuttosto che smaltirli nel lavandino o nel water (1,2%). Scelte ed inclinazioni che accomunano tanto i pazienti con patologie croniche quanto le persone senza patologie croniche.

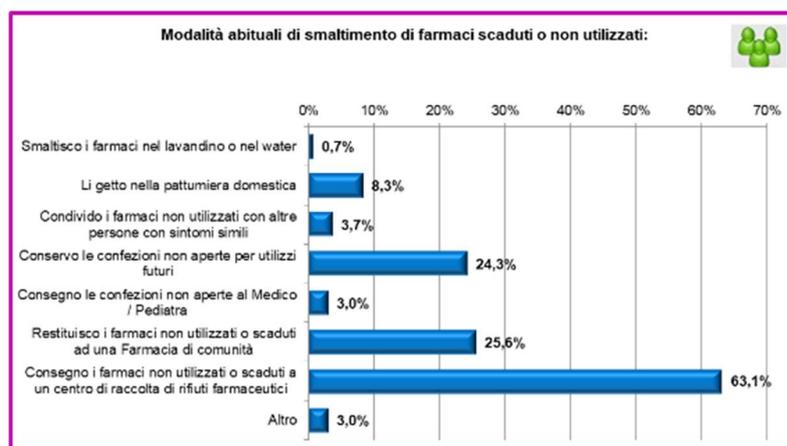
Grafico n. 75



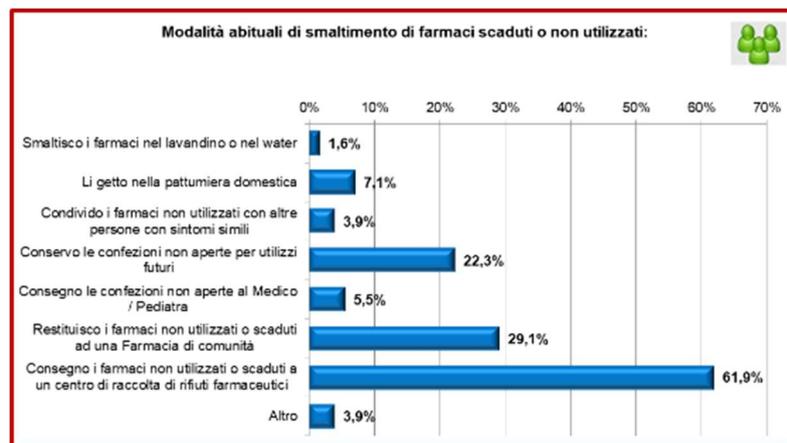
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Grafico n. 76

Persone senza patologia cronica



Pazienti con patologia cronica



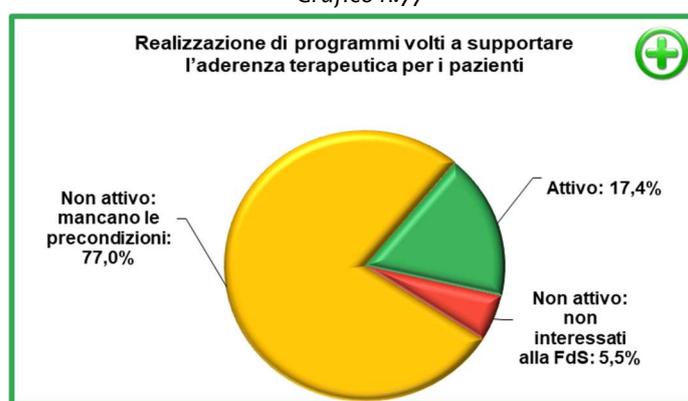
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Esperienze segnalate dai farmacisti sul tema dell'uso appropriato degli antibiotici, sulla prevenzione dell'AMR e del corretto smaltimento dei farmaci:
Abbiamo inserito all'interno della farmacia il contenitore per lo smaltimento dei farmaci segnalandolo opportunamente all'esterno, costringendo così l'utenza ad entrare in farmacia per essere accompagnati ed istruiti sul corretto smaltimento delle confezioni con particolare riguardo a quelle degli antibiotici.
Aderiamo alla raccolta e smaltimento dei farmaci scaduti - non utilizzati.
Collaboriamo con il nostro Comune nella raccolta e smaltimento dei farmaci scaduti e nel sensibilizzare i cittadini su questi temi.
Convenzione col Banco Farmaceutico per il recupero di confezioni integre.
Distribuzione buoni sconto da spendere in farmacia se il farmaco viene smaltito correttamente.
La farmacia aiuta a smaltire i farmaci scaduti e recupera attraverso il banco farmaceutico i farmaci ancora validi
Una volta all'anno chiediamo a nostri pazienti di portarci tutti i farmaci scaduti che hanno e gli spieghiamo come smaltirli con una campagna promozionale.
Abbiamo partecipato al progetto di Agifar Torino e Università di Torino su AMR
Adesione al progetto sull'AMR con effettuazione di tamponi streptococco con AGIFAR
Adesione semestrale alla campagna sull'antibiotico-resistenza che coinvolge le Farmacie della Rete Apoteca Natura.
Insieme al gruppo Apoteca Natura cerchiamo di sensibilizzare i pazienti sull'uso consapevole degli antibiotici e sul loro smaltimento
Leaflet informativi - lezioni specifiche Unitre o altre sedi cui partecipino i pazienti Over, i maggiori consumatori di medicine.
Progetto con UniTo per tampone oro faringeo per identificare infezione da streptococco del gruppo A
Ci tengo molto ad erogare antibiotici solo dietro a prescrizione di ricetta medica
Consegnare i farmaci antibiotici solo dietro presentazione di ricetta medica (come dovrebbe essere).
Continuo ammonimento e corretta posologia per gli antibiotici. Assoluta negazione alla richiesta senza ricetta medica. Informazione sull'antibiotico resistenza.
I problemi sono due: chi vende antibiotici senza ricetta e il comportamento di taluni medici.
Test streptococco gratuito, previa presentazione di ricetta medica e in caso di esito positivo erogazione dell'antibiotico specifico prescritto dal medico così come si fa in paesi esteri come ad esempio la Francia.
Analisi PCR in farmacia
Antibiogramma
Quando un paziente ha il mal di gola consiglio di effettuare un controllo della PCR per capire se siamo di fronte ad una infezione batterica o virale e così quando mi si presentano persone che dicono di avere la cistite consiglio sempre un esame urine e antibiogramma, e se negativo provvedo a consigliare integratori specifici.
Basterebbe che i medici fossero più responsabili e preparati
Basterebbe fossero prescritti di meno, poi noi facciamo la nostra parte
Bisogna coinvolgere ASL e MMG.
Coinvolgimento del medico prescrittore
Prescrizione di antibiotico. il farmacista consiglia associazione di fermento lattico. Risposta del paziente: il medico non mi ha detto di prenderlo. Il fermento non viene venduto nonostante la spiegazione della sua importanza durante terapia antibiotica.
Sensibilizzazione diretta alla classe medica.
Abbiamo esposte varie locandine sull'argomento AMR
Questionari somministrati in collaborazione con ASL locale

SUPPORTO ALL'ADERENZA TERAPEUTICA

L'aderenza terapeutica è cruciale per il successo dei trattamenti farmacologici e la gestione della condizione di salute dei pazienti, in primis con patologie croniche. Le farmacie possono giocare un ruolo significativo nel supportare l'aderenza attraverso programmi educativi, monitoraggio regolare e servizi personalizzati. Purtroppo il loro pieno coinvolgimento è ancora lontano dal realizzarsi, e sarebbe opportuno approfondire sulle ragioni per cui la maggior parte dei farmacisti intervistati (77%), pur interessati, indica che mancano le precondizioni per essere attivi sul tema (es. dotazione di spazi, risorse umane, autorizzazioni/normativa, etc.). Impegnati sull'aderenza terapeutica per patologie croniche risulta essere solo il 17,4% dei farmacisti, mentre poco più che residuali (5,5%) sono coloro che non sono interessati a fornire supporto perché più in generale non sono orientati alla Farmacia dei Servizi (FdS).

Grafico n.77



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Partnership e remunerazione

Tra le farmacie che supportano attivamente l'aderenza alle terapie solo il 22,9% riferisce di ricevere una remunerazione da enti pubblici locali o regionali.

Grafico n. 78



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Aderenza terapeutica: fruizione e benefici riscontrati dai cittadini

Dal punto di vista dei cittadini, la percezione della pertinenza del tema può variare in base alle esperienze individuali, alle condizioni di salute e agli atteggiamenti nei confronti dei trattamenti farmacologici. Nello specifico, soffermarsi sull'utilità della aderenza alle terapie è pertinente per poco meno della metà del campione intervistato (48,5%).

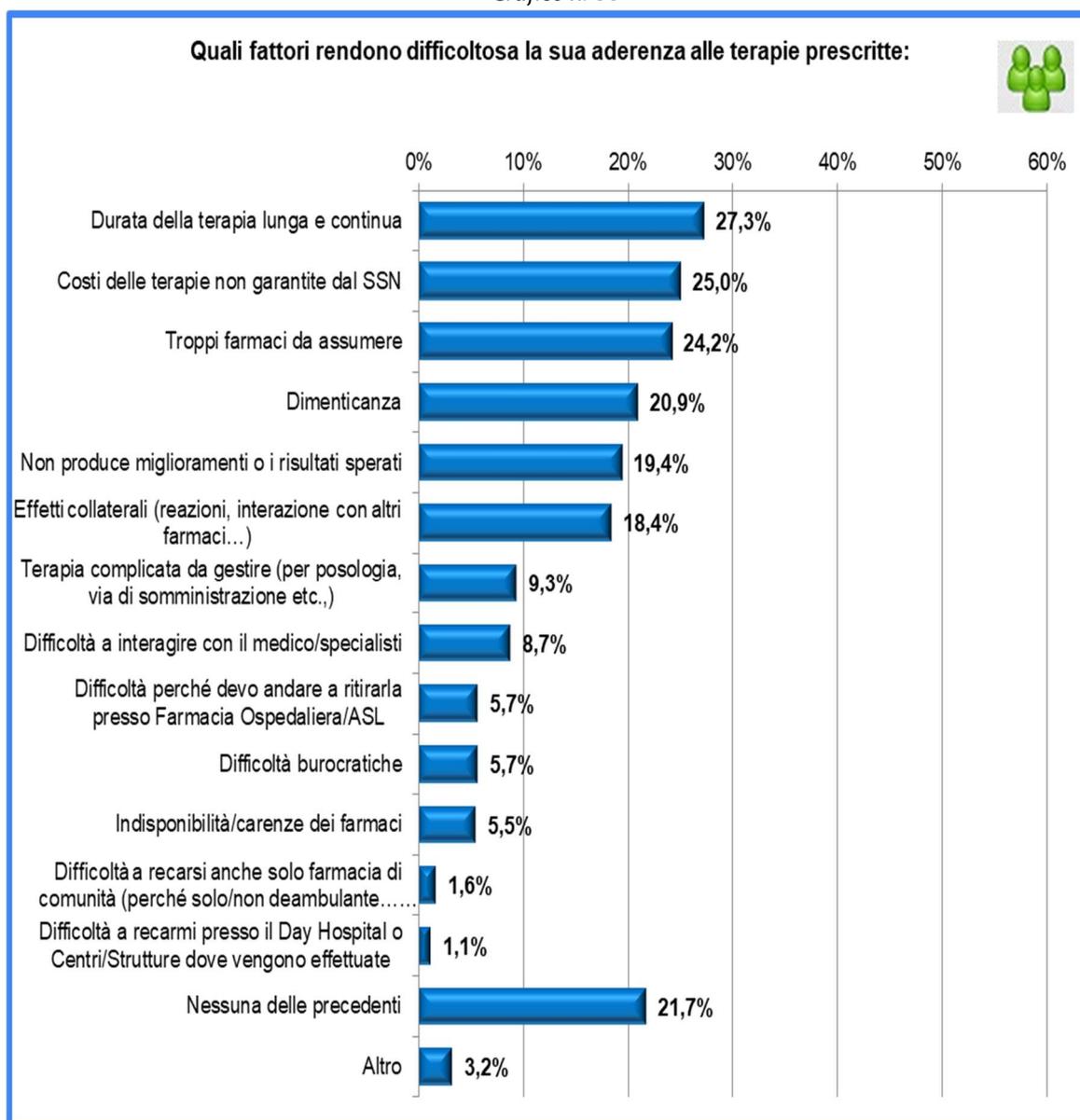


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Per tutti coloro per i quali è pertinente soffermarsi sulla aderenza alle terapie, si stagliano una serie di fattori che incidono negativamente sulla capacità di garantirla per le terapie prescritte. Tra i più frequenti, spiccano la durata della terapia lunga e continua (27,3%), i costi delle terapie non garantite dal SSN (25%), la complessità del piano terapeutico connotato da troppi farmaci da assumere (24,2%), la dimenticanza (20,9%), la percezione di inefficacia che può demotivare l'assunzione regolare dei farmaci (19,4%), la presenza di effetti collaterali indesiderati (18,4%).

Questi fattori abbinati ad ulteriori difficoltà meno frequenti ma pur tuttavia significative (legate a ridotta mobilità, al reperimento del farmaco, ad una interazione con il medico/specialista non semplice, etc.) suggeriscono la complessità del tema come pure la necessità di sviluppare strategie e soluzioni innovative mirate a migliorare l'aderenza e in definitiva ad ottimizzare i risultati clinici.

Grafico n. 80

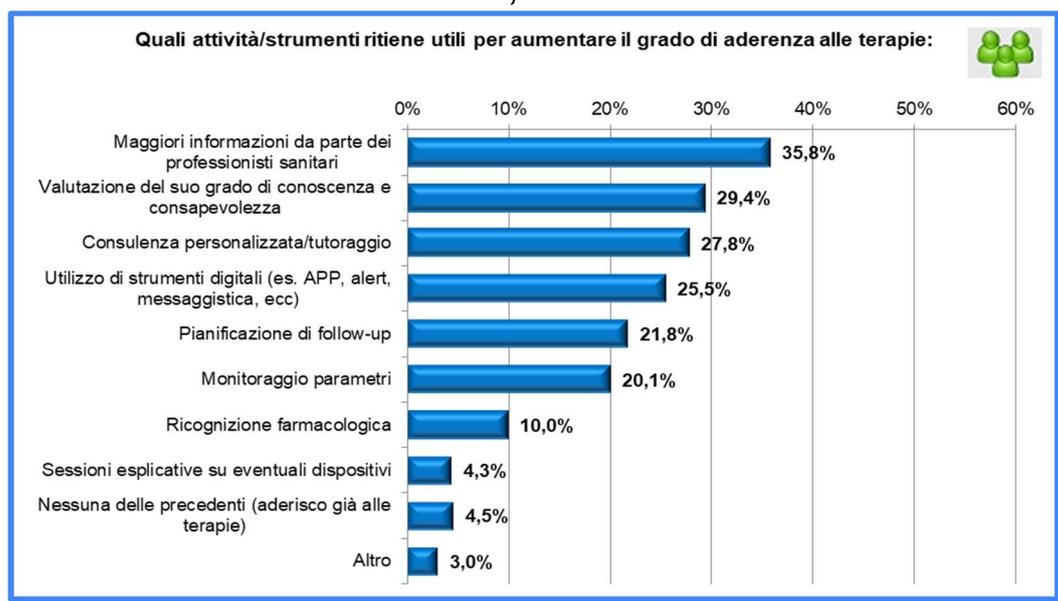


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Proprio con il fine di individuare soluzioni per una migliore aderenza alle terapie, i cittadini interpellati segnalano una serie di indicazioni, tra cui le principali sono: maggiori informazioni da parte dei professionisti sanitari (35,8%); valutazione del proprio grado di conoscenza e consapevolezza (29,4%); consulenza personalizzata/tutoraggio (27,8%); utilizzo di strumenti digitali (25,5%); pianificazione di follow-up per contribuire a mantenere l'attenzione sulla terapia nel tempo (21,8%); monitoraggio regolare dei parametri per una gestione più attenta della terapia (20,1%).

In generale, queste indicazioni evidenziano l'importanza di approcci personalizzati, educazione continua, e l'utilizzo di strumenti digitali (es. APP, alert, messaggistica, etc.) per migliorare l'aderenza alle terapie. Le strategie di supporto dovrebbero essere adattate alle esigenze individuali dei pazienti per massimizzarne l'efficacia.

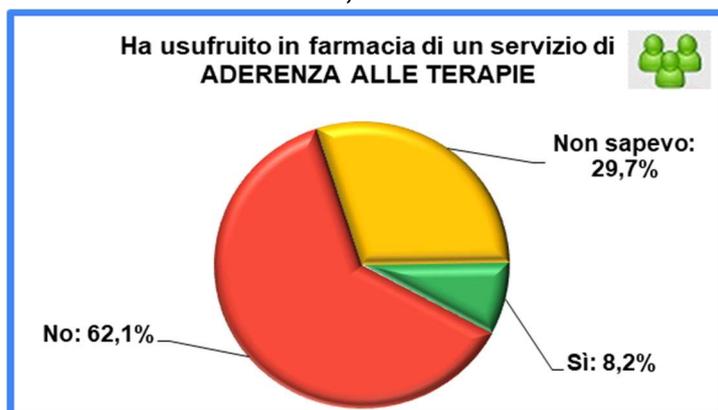
Grafico n. 81



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Nella quotidiana relazione con la propria farmacia di fiducia, solo l'8,2% dei cittadini intervistati dichiara di aver usufruito di un servizio volto ad aumentare la propria aderenza alle terapie prescritte, la maggioranza (62,1%) non ne ha usufruito mentre un non trascurabile 29,7% si dichiara all'oscuro di questo possibile supporto che potrebbe trovare in farmacia.

Grafico n. 82



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Se ne deduce che c'è una potenziale area di miglioramento nell'offerta e nella consapevolezza dei servizi farmaceutici volti a supportare l'aderenza alle terapie. Potrebbe essere utile per le farmacie promuovere tali servizi in modo più efficace e informare i pazienti sulla disponibilità di azioni di supporto per ottimizzare la gestione delle loro terapie. Anche perché coloro che hanno usufruito di un servizio in farmacia volto ad aumentare la propria aderenza alle terapie, il riscontro è stato "abbastanza" (66,7%) se non proprio "molto" soddisfacente (30,8%), ad indicare una buona efficacia di tali servizi offerti dalle farmacie.

Grafico n. 83

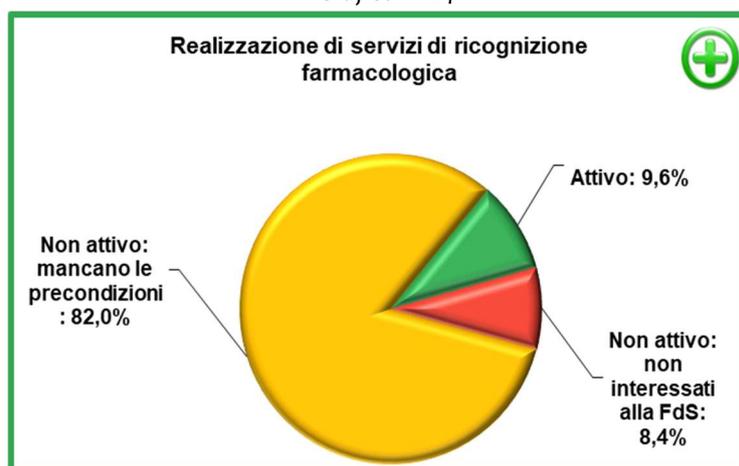


Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Survey Cittadini

Aderenza terapeutica e servizi di ricognizione farmacologica

Sulla falsariga del “vorrei ma non posso” già evidenziato in tema di supporto alla aderenza terapeutica, si pongono anche i servizi di ricognizione farmacologica: a fronte del 9,6% di farmacisti che dichiarano di aver attivato questo servizio, ben l'82% dei colleghi riferisce di essere interessato, ma mancano le precondizioni, quelle già citate in precedenza (la farmacia potrebbe avere limitazioni di risorse umane o organizzative che rendono difficile implementare tali servizi) a cui potrebbero sommarsi la mancata preparazione (il personale che lavora in farmacia potrebbe non avere la formazione adeguata per condurre servizi di ricognizione farmacologica o potrebbe non essere al corrente delle migliori pratiche in questo campo), piuttosto che questioni di tipo burocratico (es, potrebbero esserci aspetti normativi o giuridici che limitano la capacità delle farmacie di offrire servizi di ricognizione farmacologica).

Grafico n. 84



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

La ricognizione farmacologica è stata indicata anche dal 10% dei cittadini a cui è stato chiesto cosa potrebbe aiutarli ad aumentare il proprio grado di aderenza alle terapie, a dimostrazione che una revisione approfondita della terapia farmacologica viene considerata un'attività da non trascurare per migliorarne la gestione.

Attualmente la maggior parte dei servizi di supporto alla aderenza alle terapie e ricognizione farmacologica erogati in farmacia vengono realizzati in collaborazione con enti istituzionali, attori privati e associazioni di categoria ed in rari casi il servizio è remunerato.

Le farmacie mostrano un notevole impegno e orgoglio nel fornire servizi in modo autonomo o in partnership nonostante le criticità sperimentate, le quali includono: la carenza di personale, l'incentivo economico limitato e le pre-condizioni tecniche, come l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico. I farmacisti segnalano anche il tempo limitato a disposizione, lo scarso interesse da parte dei cittadini e la mancanza di collaborazione da parte di medici e strutture sanitarie territoriali.

Ulteriori ostacoli includono la complessità delle procedure informatiche e la burocrazia eccessiva; la carenza di accordi regionali e la percezione negativa da parte dei medici rappresentano ulteriori sfide nel fornire servizi efficaci di supporto all'aderenza terapeutica.

AGENDA 2030 E RUOLO DELLE FARMACIE

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile mira a promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica a livello globale ed è orientata al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) globali stabiliti nel 2015.

In ordine alla Responsabilità Sociale d'Impresa o *Corporate Social Responsibility* (CSR) e relative Strategie ESG (Environmental, Social and Governance), il settore delle farmacie è impegnato anche attraverso la International Pharmaceutical Federation FIP¹⁵ e la già citata Pharmaceutical Group of European Union PGEU, nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare per ciò che attiene ai temi dello sviluppo sostenibile e della copertura sanitaria universale.

A luglio 2022 la FIP ha presentato il documento “Fip Global Roadmap” verso il 2030, delineando le nuove strategie per l'avanzamento professionale del farmacista e per lo sviluppo sostenibile della farmacia.

Il PGEU ha invece pubblicato un documento che raccoglie le migliori pratiche in termini di riduzione dell'impatto ambientale a livello europeo grazie alle quali le farmacie territoriali possono adottare soluzioni virtuose per lo smaltimento dei farmaci. A dettare le linee di azione per la sostenibilità della farmacia sono lo smaltimento corretto dei farmaci e l'uso corretto e responsabile degli antibiotici.

Il PGEU ha inoltre sottolineato l'elevata sensibilità e la crescente consapevolezza dei farmacisti circa le ricadute negative derivanti da una scorretta gestione del farmaco, tanto per la salute dei cittadini quanto per quelle sull'ambiente.

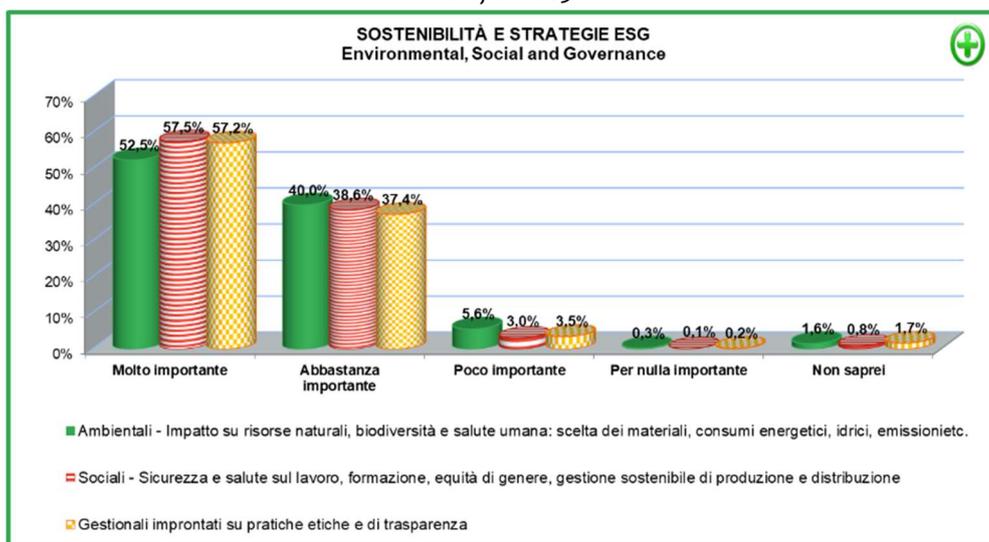
Nel promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica a livello globale la farmacia è un elemento centrale per il raggiungimento dei punti programmatici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in particolar modo per quanto riguarda l'obiettivo di “garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età”.

¹⁵ www.fip.org/

Il punto di vista dei farmacisti e dei cittadini sulle strategie ESG

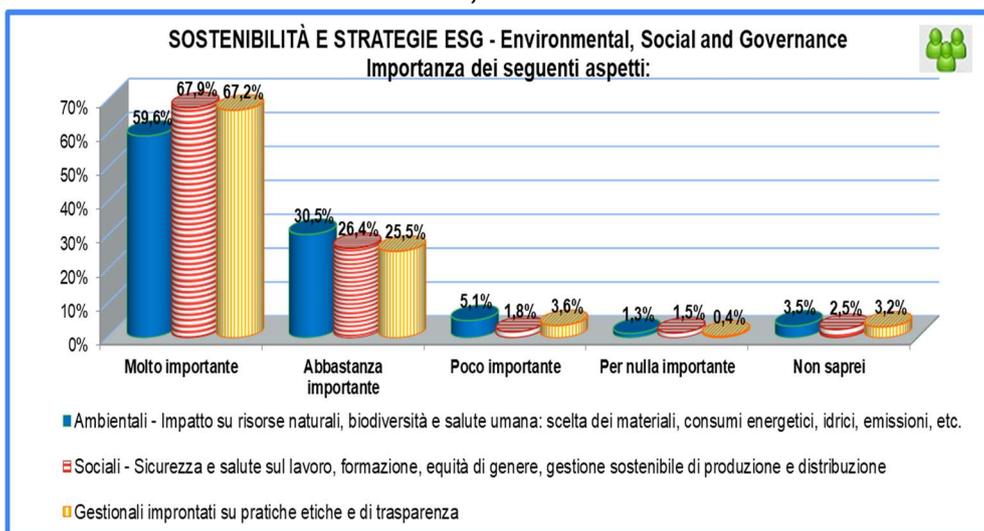
In una prospettiva di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, i farmacisti sentono di avere un ruolo a livello sociale, a tutela dell'ambiente, nel favorire pratiche etiche e di trasparenza? Ad esplicita domanda, la quasi totalità dei farmacisti riconosce come abbastanza o molto importante questi aspetti, e lo stesso dicasi per i cittadini che vedono come abbastanza/molto importante questo ruolo delle farmacie.

Grafico n.85



Fonte: Cittadinanzattiva – 5° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2022 – Questionario farmacisti

Grafico n. 86



Fonte: Cittadinanzattiva – 5° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2022 – Survey Cittadini

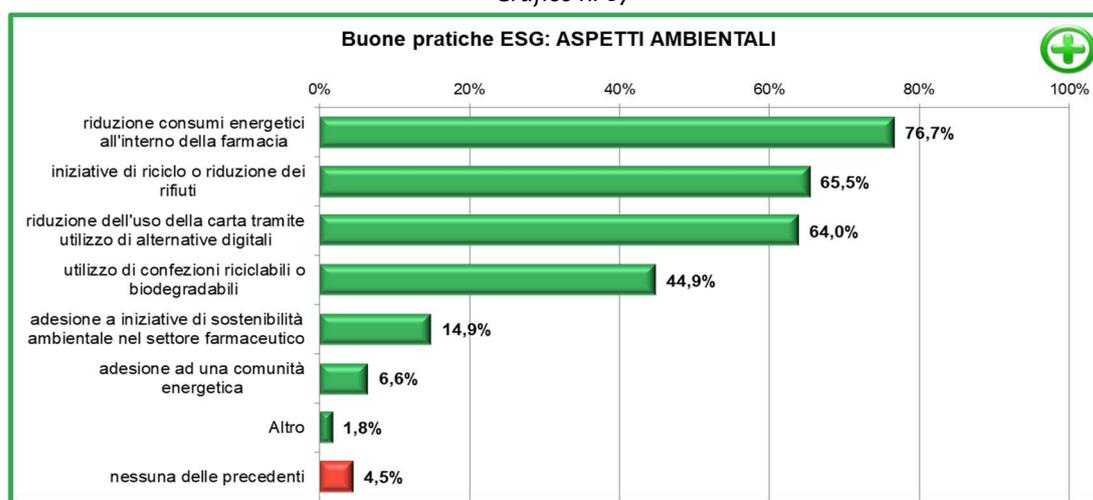
SOSTENIBILITÀ E STRATEGIE ESG (Environmental, Social and Governance)

Il grafico che segue riporta le principali tipologie di pratiche adottate o iniziative messe in atto dalle farmacie intervistate sugli aspetti ambientali, sociali e di governance legati alla sostenibilità (strategie ESG). Di seguito, vengono argomentati i dati relativi ai principali aspetti ambientali:

- **Riduzione consumi energetici (76,7%):** le farmacie stanno dimostrando una forte attenzione alla riduzione dei consumi energetici. Questo impegno può tradursi nella scelta di apparecchiature a basso consumo, nell'ottimizzazione dell'illuminazione o nell'adozione di fonti energetiche rinnovabili. Ridurre i consumi energetici contribuisce alla sostenibilità ambientale e alla riduzione dell'impatto sulla salute del pianeta.
- **Iniziative di riciclo o riduzione dei rifiuti (65,5%):** la partecipazione attiva a iniziative di riciclo e riduzione dei rifiuti evidenzia un impegno concreto verso la gestione responsabile dei materiali. Le farmacie potrebbero adottare pratiche di riciclo interno e promuovere la corretta gestione dei rifiuti anche presso i loro pazienti, educando la comunità su come smaltire in modo sostenibile.
- **Riduzione dell'uso della carta (64,0%):** l'utilizzo di alternative digitali per ridurre la carta sottolinea l'adozione di pratiche eco-friendly. La transizione verso sistemi digitali non solo riduce l'impatto ambientale derivante dalla produzione di carta, ma può anche semplificare i processi interni e migliorare l'efficienza.
- **Utilizzo di confezioni riciclabili o biodegradabili (44,9%):** l'adozione di confezioni riciclabili o biodegradabili riflette un impegno verso l'economia circolare. Questa pratica mira a ridurre il rifiuto di imballaggi non sostenibili, favorendo la riduzione dell'inquinamento da plastica e promuovendo materiali che possano essere facilmente riutilizzati o smaltiti in modo ecologico.
- **Adesione a iniziative di sostenibilità ambientale (14,9%):** la partecipazione a iniziative di sostenibilità a livello settoriale indica una consapevolezza delle questioni ambientali e il desiderio di contribuire a soluzioni collettive.

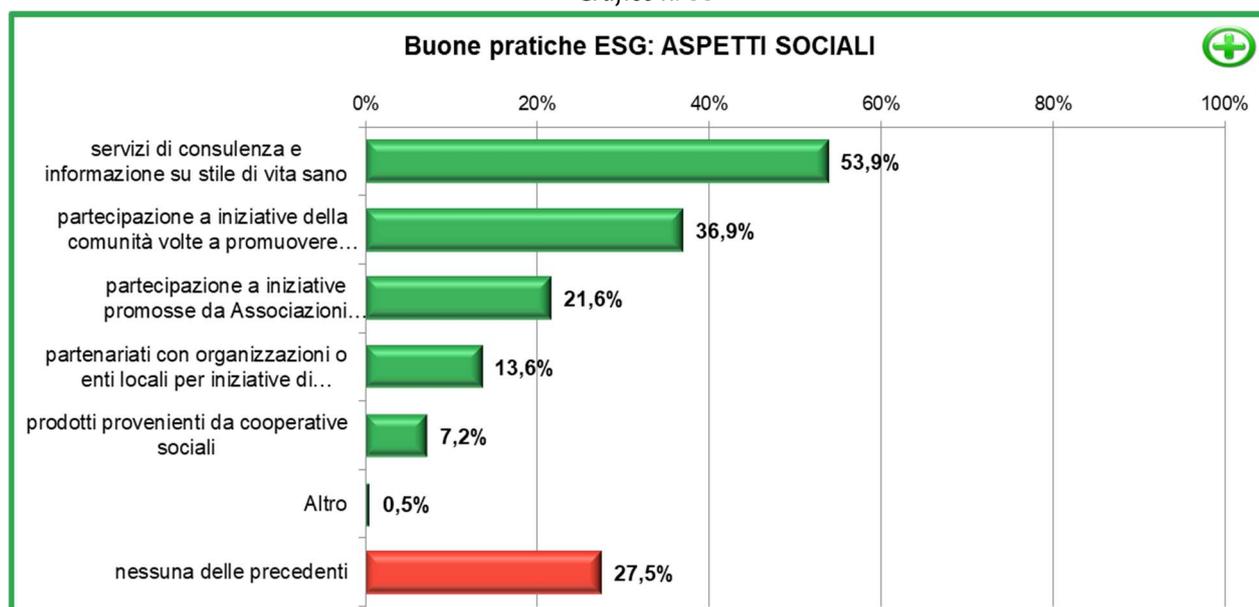
Il fatto che solo il 4,5% dei farmacisti intervistati non si senta allineato su queste prassi indica una consapevolezza ormai consolidata sul ruolo che la categoria percepisce di svolgere nei confronti dell'ambiente.

Grafico n. 87



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Grafico n. 88



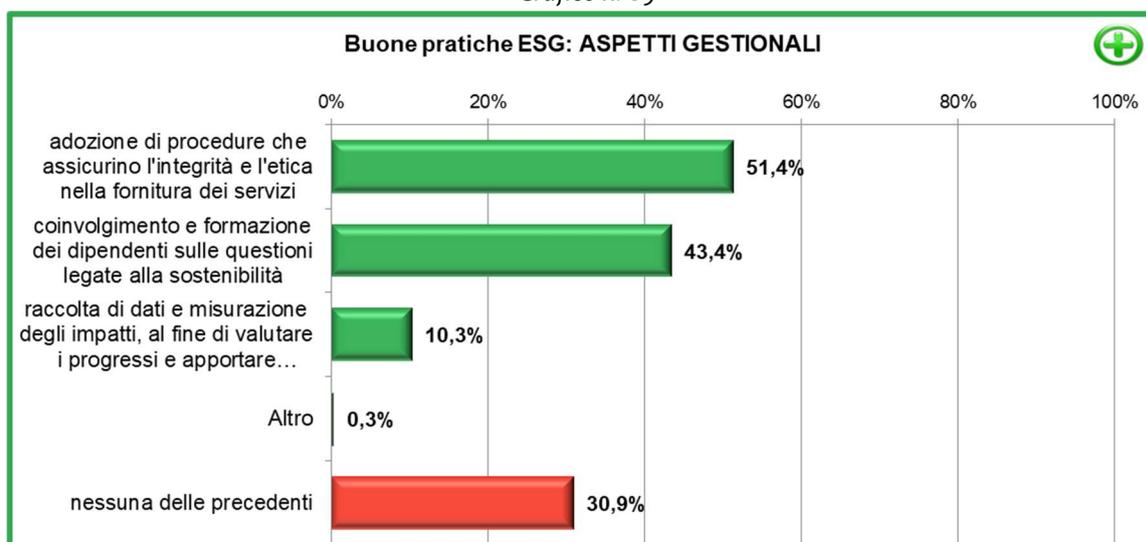
Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Anche l'aspetto sociale delle attività delle farmacie riveste un ruolo cruciale nell'indirizzare il settore verso una maggiore sostenibilità. Di seguito, dati e considerazioni relativi ai principali aspetti sociali:

- *Servizi di consulenza e informazione su stile di vita sano (53,9%)*: la maggior parte delle farmacie offre servizi di consulenza e informazione su uno stile di vita sano. Questa iniziativa è fondamentale per promuovere la salute preventiva e educare i pazienti su scelte di vita che contribuiscono al loro benessere generale.
- *Partecipazione a iniziative comunitarie per la promozione di salute e benessere (36,9%)*: la partecipazione attiva a iniziative comunitarie riflette l'impegno delle farmacie nella promozione della salute e del benessere a livello locale. Coinvolgersi in tali iniziative può contribuire a costruire comunità più sane e consapevoli.
- *Partecipazione a iniziative promosse da associazioni civiche e di pazienti (21,6%)*: questo dato sottolinea una incoraggiante collaborazione tra le farmacie e le organizzazioni della società civile presenti nel territorio.
- *Partenariati con organizzazioni o enti locali per iniziative di sostenibilità sociale (13,6%)*: la partecipazione a partenariati dimostra la volontà delle farmacie di svolgere un ruolo attivo nella comunità.

Da segnalare che un non irrilevante 27,5% dei farmacisti intervistati ammette di non attuare alcuna delle pratiche citate dai colleghi. Analogamente dicasi per il 30,9% dei farmacisti che dichiarano di non porre in essere pratiche etiche e di trasparenza nella gestione della propria attività. Da questo punto di vista, la sfida cui è chiamata la categoria dei farmacisti è proprio quella di ridurre queste percentuali quanto prima.

Grafico n. 89



Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023 – Questionario farmacisti

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, in coloro che li mettono in pratica, si sottolineano le principali buone prassi:

- *Adozione di procedure per l'integrità e l'etica nei servizi (51,4%)*: questo impegno – messo in atto da poco più della metà delle farmacie intervistate – dovrebbe portare a consolidare il senso di fiducia tra i pazienti e la comunità.
- *Coinvolgimento e formazione dei dipendenti sulla sostenibilità (43,4%)*: è un elemento che riflette un approccio alla gestione del personale orientato ai valori. Tale coinvolgimento può portare a una cultura aziendale più consapevole e all'adozione di pratiche sostenibili in tutte le fasi del lavoro svolto in farmacia.
- *Raccolta di dati e misurazione degli impatti ESG (10,3%)*: la misurazione degli impatti può fornire dati chiave per valutare i progressi e identificare aree di miglioramento.

TREND DEGLI ULTIMI 6 ANNI

Anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TARGET						
Numero farmacie coinvolte	1250	1915	633	658	1030	1500
Numero cittadini e pazienti con cronicità		1265	644	3033	1284	4000
Farmacie e partecipazione a precedenti edizioni		52%	50%	54%	48%	71,5%
Farmacie collocate in zone rurali	39%	38%	40%	39%	34%	35%
Farmacie coinvolte nella Sperimentazione FdS			57%	61%	58%	70%
SCelta E FIDUCIA NELLA FARMACIA						
Cittadini: stessa farmacia per rapporto di fiducia					65,1%	50,1%
Cittadini: stessa farmacia per la prossimità					29,9%	31,7%
Una qualsiasi per comodità e capillarità					14%	18,2%
PREVENZIONE						
Campagne						
Screening per soggetti a rischio patologie croniche	87%	84%	45%	62%	34%	72%
Screening Tumore al colon-retto	18%	70%		74%	78%	
Vaccinazioni						
Vaccinazione Anti Covid-19				49%	38%	40%
Vaccinazione Antinfluenzale					39,6%	46%
Apertura ad ulteriori vaccinazioni			66%	93%	70%	
Covid-19						
Esecuzione di tamponi Covid-19				57%	72%	70%
Esecuzione di test sierologici Covid-19				29%	35%	
SERVIZI ATTIVI IN FARMACIA						
Monitoraggio parametri	90%		90%	92%	96%	97,7%
Test/esami diagnostici	78%		77%	74%	79%	78%
Servizi di supporto all'ADI	7%		18%	10%	8%	7%
CUP	63%		67%	67%	77%	77,4%
Consegna di farmaci a domicilio	66%		69%	73%	64%	64%
Preparazioni galeniche			83%	72%	69%	67%
Prenotazione e ritiro di farmaci				83%	94%	89%
Presenza defibrillatore (in farmacia o all'esterno)	13%				25%	28,8%
Prestazioni fornite da altre figure professionali						
Infermiere						19,3%
Psicologo						12,8%
Fisioterapista						8,8%
TELEMEDICINA						
Tele monitoraggio pressione arteriosa	10%	Telemed. 28%	Telemed 47%	Telemed 38%	46%	Telem. 65,5%
Tele cardiologia	28%				48%	
Tele pneumologia	1%				4,5%	
FARMACI						
Cittadini: indisponibilità / carenza di farmaci						
Periodi compatibili con esigenze terapeutiche			17%	14,8%	34,3%	34,3%
Periodi incompatibili con esigenze terapeutiche			3,6%	4,1%	13,9%	12,9%

FARMACI EQUIVALENTI						
Proposti al cittadino in misura:						
Maggiore			18%	13,2%	11,5%	5,8%
Analoga al periodo precedente			82%	86,6%	85,4%	87,7%
Inferiore			0%	0,2%	3,1%	6,5%
Richiesti dai cittadini farmaci in misura:						
Maggiore			13,4%	19,8%	36,5%	35,2%
Analoga al periodo precedente			86,6%	78,4%	62,2%	63,4%
Inferiore				1,8%	1,3%	1,4%
ADERENZA TERAPEUTICA						
Supporto alla Aderenza Terapeutica	44%	34%		38%	30%	17,4%
Ricognizione farmacologica	15%	20%		30%	32%	9,6%
ANTIMICROBICAL RESISTENCE (AMR)						
Test diagnostici rapidi per infezioni batteriche						85,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – 6° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2023

CONCLUSIONI

Dalla prima all'attuale sesta edizione, i dati del Rapporto Annuale sulla Farmacia hanno restituito sia lo **stato di avanzamento di un processo evolutivo – di medio/lungo periodo – verso la Farmacia dei Servizi**, sia la capacità nel breve delle farmacie di porsi a disposizione delle comunità locali come prezioso supporto del sistema sanitario alle prese con un'emergenza sanitaria senza precedenti. Questa doppia velocità, di breve e di lungo periodo, viene confermata nei trend che emergono dall'analisi dei sei Rapporti pubblicati finora.

Innanzitutto confortano i **numeri delle farmacie coinvolte nel Rapporto**: sempre superiore alle mille unità - anni della pandemia esclusi - come pure l'alto tasso di "fidelizzazione" al presente lavoro, la loro capacità di rappresentare sia la dimensione urbana che quella rurale nonché il già citato processo verso la definitiva implementazione della Farmacia dei Servizi.

Negli anni il **rapporto di fiducia** che i cittadini ripongono nei confronti delle farmacie non è mai stato messo in discussione, ma il cambio di alcune abitudini susseguente alla pandemia ha portato a privilegiare la farmacia più prossima dal punto di vista logistico a rispetto a quella che per diverso tempo ha rappresentato essere la farmacia di riferimento.

Negli anni sono cambiati i focus di indagine, ma rimane costante il coinvolgimento delle farmacie nelle **campagne di prevenzione e screening**.

Dalla pandemia ad oggi, si nota una buona e costante risposta – pari mediamente al 40% - delle farmacie – nel supporto alle politiche di vaccinazione, tanto nel somministrare **la vaccinazione anti Covid-19** quanto **quella antinfluenzale**. Sempre in tema di contrasto alla pandemia da SARS-CoV-2, le farmacie hanno dato prova di essersi organizzate molto più nell'eseguire tamponi che test sierologici Covid-19.

Sul versante dei **servizi offerti in farmacia**, a quelli che ormai possiamo definire di "default" perché erogati nella stragrande maggioranza delle farmacie italiane (oltre il 90% delle farmacie si presta al monitoraggio dei parametri; almeno il 75% offre test/esami diagnostici; tra il 60 e il 70% ha attivato il servizio CUP e la consegna dei farmaci a domicilio), se ne stanno affiancando di nuovi, quali i servizi di telemedicina ed una serie di prestazioni fornite da altre figure professionali quali infermiere, psicologo e fisioterapista, ospitate nei locali della farmacia. Non decollano, di contro, i servizi di supporto all'ADI.

Infine, per quanto riguarda il ruolo che hanno le farmacie nel promuovere tra la popolazione una cultura che porti a riconoscere il valore del **farmaco equivalente** rispetto al farmaco *ex-ordinator* si sta registrando un graduale cambio di atteggiamento da parte dei cittadini -soprattutto nei pazienti con patologia cronica che risultano per ovvie ragioni legate alla continuità terapeutica più consapevoli ed informati sul tema- i quali richiedono maggiormente il farmaco equivalente. Un risultato frutto anche dell'impegno costante da parte dei farmacisti nel promuovere l'uso dei farmaci equivalenti nel corso del tempo. Resta ancora importante e necessario però promuovere una maggiore consapevolezza sul tema della spesa *out of pocket* che i cittadini versano annualmente di tasca propria (pari a oltre un miliardo di euro) di differenziale di prezzo per ritirare il farmaco *ex-ordinator* - più costoso - invece dell'equivalente a minor costo e interamente rimborsato dal SSN.

Da anni il Rapporto sulla Farmacia stilato da Cittadinanzattiva e Federfarma evidenzia il ruolo della rete delle farmacie nel nostro Paese quale attore fondamentale ed integrante del SSN. La transizione verso la Farmacie dei Servizi segna progressi ma il processo ancora non può ritenersi completato. Ulteriori avanzamenti su questo fronte si potranno ottenere anche considerando e dando seguito alle indicazioni emerse nel corso del 2023, tra cui:

- Accelerare la transizione verso un ruolo più completo delle farmacie nella salute pubblica, **capitalizzando il crescente interesse alla Farmacia dei Servizi** che accomuna ormai la maggioranza delle farmacie, per permettere alle comunità di godere dei benefici derivanti da un ampliamento del ruolo della farmacia, anche grazie ai **servizi di Telemedicina**. Monitorare l'impegno delle Farmacie **rurali sussidiate**, destinatarie dei fondi PNRR a loro dedicati, **per valutare e rafforzare il loro impatto in termini sociali e sanitari** nelle comunità locali e **nelle Aree Interne del Paese**.
- **Invitare le Regioni a sfruttare appieno le opportunità fornite dai finanziamenti disponibili per promuovere** la sperimentazione di nuovi servizi, supportando la rete delle farmacie nell'affrontare le sfide che ostacolano il loro ruolo cruciale **nell'assicurare l'aderenza alle terapie**. **Sostenere l'introduzione e la diffusione del FSE e Dossier farmaceutico**, a garanzia di monitoraggi, programmi e servizi personalizzati nei confronti dell'utenza e condivisi con gli altri professionisti sanitari.
- **Veicolare tramite la rete delle farmacie Campagne per la prevenzione e gli screening** di stampo istituzionale a tutela della salute di comunità. Riconoscendo la Farmacia quale alfiere della **medicina di genere**, per contribuire ad affermare la cultura della prevenzione personalizzata, a partire dalle esigenze di attenzione, benessere e cura delle donne.
- **Coinvolgere ulteriormente le farmacie non solo in tema di disponibilità ma anche di uso corretto dei farmaci**, con riferimento anche e soprattutto agli antibiotici, in coerenza con quello che dovrebbe essere un più massiccio coinvolgimento della rete delle farmacie nel contesto del Piano Nazionale di contrasto all'Antibiotico Resistenza. **Valorizzare il solido rapporto di fiducia** tra farmacie e popolazione in generale, e in particolare con pazienti affetti da patologia cronica, anche per contribuire a sempre più affermare la cultura della sostenibilità del nostro SSN e del ruolo che possono giocare al riguardo i **farmaci equivalenti**.
- **Stimolare le farmacie ad una più convinta collaborazione con le espressioni della società civile e le associazioni dei pazienti**, puntando sull'apertura da parte del settore nell'esaminare e migliorare la qualità dei servizi offerti alla comunità in una modalità non autoreferenziale, ma che abbia al centro il punto di vista civico e dei pazienti.

RINGRAZIAMENTI

Il primo ringraziamento ad Anna Lisa Mandorino, Segretaria Generale di Cittadinanzattiva e Marco Cossolo, Presidente di Federfarma per la visione strategica che ha portato all'ideazione e alla realizzazione congiunta di un Rapporto Annuale sulla Farmacia.

Un grazie a Federfarma per il proprio impegno a sempre meglio qualificare la relazione tra cittadini e farmacie, nonché nel sensibilizzare le farmacie aderenti ad essere parte imprescindibile del presente lavoro.

Si ringrazia ciascun farmacista che ha volontariamente aderito, per il tempo dedicato all'indagine.

Un ringraziamento particolare a Paolo Betto, Vice Direttore di Federfarma e Patrizia Prezioso, Responsabile della Comunicazione di Federfarma, Silvia Martello e Giacomo Spadoni per essersi resi sempre disponibili nelle fasi operative che hanno portato alla realizzazione del presente documento.

Un grazie a Michela Liberti e Maria Eugenia Morreale dello staff dell'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva che hanno contribuito a progettare e realizzare gli strumenti di indagine, elaborare i dati.

Si ringrazia il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva per aver supportato la raccolta di dati tra i pazienti.

Un sentito grazie ai colleghi di Cittadinanzattiva che hanno reso possibile la realizzazione e la diffusione del presente lavoro.

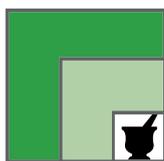
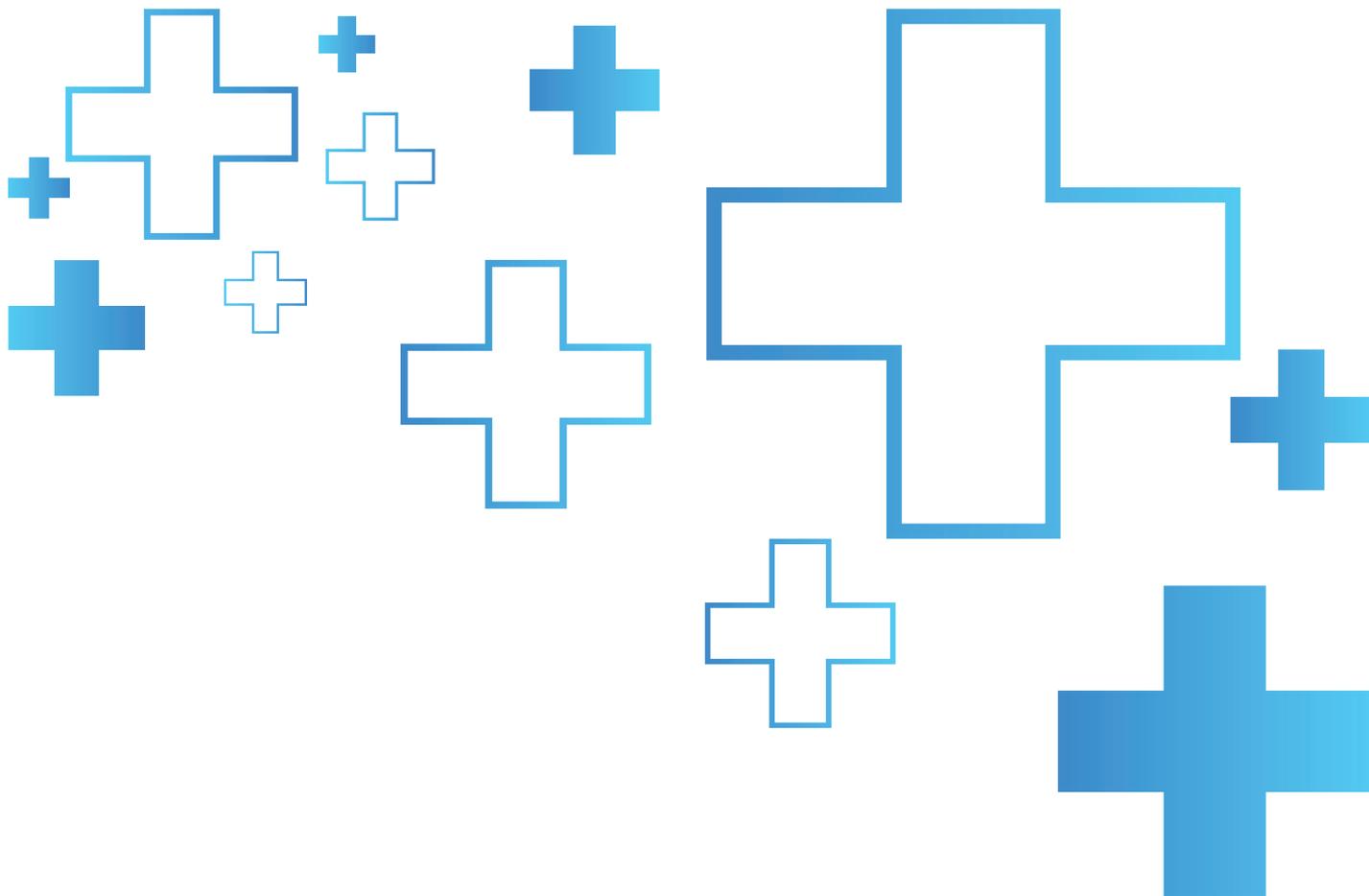
Comunicazione e Ufficio stampa: Alessandro Cossu, Aurora Avenoso, Lorenzo Blasina, Salvatore Zuccarello, Luana Scialanca, Giacomo D'Orazio.

Relazioni Istituzionali: Valentina Condò, Cristiano Tempesta, Riccardo Giannini.

Networking: Cinzia Dottori, Andrea Antognozzi.

Amministrazione e Gestione: Loredana Ridolfi, Cristina Orsini, Giulia Bosimini, Elisa Blasucci, Marianna Sarruso.

Cittadinanzattiva esprime il proprio ringraziamento a Teva per la continuità con la quale supporta il "Rapporto Annuale sulla Farmacia presidio del SSN", negli anni consolidatosi agli occhi di Istituzioni, stakeholder, media e opinione pubblica come un prezioso strumento di politica pubblica.



federfarma

*con il contributo
non condizionato di*

teva